ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno IV Num. 62 — via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 14-15 Marzo 1950 — L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. 8, Teresa 7, t. 48-039, 50-930, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per [illegible] L. 900), Echi cronaca e spett. L. [illegible] ([illegible] 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ABDICAZIONE O RITORNO AL TRONO?

Decisivo colloquio a Ginevra tra Leopoldo e il primo ministro

Il primo ministro belga Gastone Eysken che oggi è in Svizzera per l'incontro con Re Leopoldo.

Nostro servizio particolare

Bruxelles, martedì sera.

Cosa farà Leopoldo? Quale decisione sarà presa sul Lago di Ginevra, nel colloquio che avrà luogo oggi a Prégny tra il sovrano e il primo ministro belga, signor Eysken, leader del partito cristiano sociale, fiammingo e fervente leopoldista, che è partito ieri per la Svizzera, non solo per comunicare ufficialmente al re esiliato i risultati del referendum, ma ovviamente anche per dargli dei suggerimenti?

Questi gli interrogativi che tutti si pongono nella drammatica situazione che travaglia il Belgio, dove la monarchia che fu alla base dell'unità nazionale potrebbe rischiare di dividere il Paese in due fazioni contrapposte.

Lo stesso Governo, riunitosi ieri in seduta straordinaria per esaminare la situazione determinata dall'esito del plebiscito conclusosi con la stentata vittoria del re, è apparso diviso; mentre i ministri cattolici sono per una rapida votazione parlamentare che statuisca il ritorno del re, alcuni dei ministri liberali hanno espresso, e con termini violenti, la loro opposizione.

Si tratta degli esponenti dell'ala Vallone del partito liberale e si sa quanto i valloni sono contro Leopoldo. Ora non avendo la sinistra modificato il loro atteggiamento, sul piano parlamentare potrebbero essere proprio i liberali gli arbitri della situazione. Ma non si esclude che i ministri liberali possano essere indotti a dimettersi dalla pressione della popolazione dei Valloni. In questo caso si renderebbe inevitabile una crisi governativa.

Quanto ai socialisti, l'esecutivo del loro partito, dopo due ore di discussioni ha diramato un comunicato che non lascia adito ad equivoci.

«Leopoldo III — esso dice — che non ha ottenuto la maggioranza in due regioni su tre, non è più in grado di unire i Belgi. Il partito socialista, nel fare questa dichiarazione, è pronto come in passato ad esaminare qualsiasi soluzione ad eccezione del ritorno di Leopoldo III al trono», qualsiasi soluzione, precisa, che possa portare la pacificazione nel Paese.

E il comunicato termina con un sintomatico ordine ai comitati d'azione socialisti di «non allentare la vigilanza per un solo momento».

E non va dimenticato che al partito social-cristiano è assolutamente indispensabile ottenere la maggioranza assoluta in entrambe le Camere, per potere abrogare la legge con la quale nel 1945 Leopoldo III veniva allontanato dal trono e dal Paese.

Pertanto la situazione politica appare tutt'altro che semplificata dallo scrutinio di domenica e non si nasconde da parte di nessuno la difficoltà del problema, che si presenta grave tanto per il re quanto per il governo e il Parlamento.

Solo i più accesi sostenitori del sovrano persistono nell'escludere la possibilità di una abdicazione e circoli che si trovano in stretto contatto col re affermano senz'altro che il Belgio sarebbe scosso da vaste agitazioni se Leopoldo non fornisse chiarimenti ad una sua eventuale rinuncia.

«Dopo tutto — vanno dicendo da ieri i monarchici — il re non è il re di una particolare frazione del popolo belga, ma è il re dei Belgi. E il fatto che uno o due partiti, che questa o quella provincia si oppongano ad un suo ritorno non significa che egli debba sottoporsi alla volontà di una minoranza sia pure cospicua».

Ma gli antileopoldisti appaiono decisi a tutto. André Renard, il leader socialista sindacalista ha dichiarato stamane che «i piani per uno sciopero generale di portata nazionale sono pronti, ma verranno messi in atto solo se Leopoldo cercherà di ritornare sul trono senza il consenso del Parlamento». Consenso che allo stato delle cose è da più parti escluso.

La situazione potrebbe forse essere risolta da un compromesso nel senso di consentire a Leopoldo il ritorno al trono, ma con l'impegno di abdicare, subito dopo, in favore del figlio Baldovino. In questo caso il ritorno avverrebbe prima ancora della decisione parlamentare e Leopoldo si stabilirebbe non proprio nel castello di Laeken, dove il fratello Carlo continua a esercitare le sue funzioni di reggente, ma in un castello delle Ardenne.

Pertanto gli sguardi si rivolgono stamane alla Svizzera, dove nella villa di Prégny, sulle sponde del lago ginevrino, il sovrano sta conferendo con Eysken, da un lato, e con i suoi consiglieri dall'altro.

Nessuno dubita che l'incontro miri a provocare al più presto una dichiarazione ufficiale di Leopoldo. Se la dichiarazione dovesse contenere l'annuncio della abdicazione, l'eccitazione degli animi non mancherebbe di placarsi. In caso contrario il Belgio si avvierebbe verso una crisi della quale non è possibile valutare in questo momento la gravità.

La villa del «Reposoir», dove ha luogo l'incontro tra il re e il primo ministro belga, secondo le notizie che qui pervengono è stata dall'alba presa d'assalto da un gran numero di giornalisti, soprattutto inglesi e americani.

Il primo Ministro belga è arrivato a Ginevra stamani, alle ore 11,15, e dopo una breve sosta ha raggiunto Pregny, dove è la villa di Leopoldo.

c. r.

Tra S. U. e Russia

Imminenti importanti dichiarazioni di Acheson per una vasta conferenza di pace

WASHINGTON, martedì sera.

Negli ambienti governativi di Washington si attribuisce grandissima importanza alla serie di discorsi che il segretario di Stato Acheson terrà in California alla fine della corrente settimana. Acheson avrebbe intenzione di ribadire con chiarezza ed in forma organica ciò che in maniera frammentaria aveva affermato in alcune recenti dichiarazioni e cioè: «che è possibile evitare una nuova guerra; che Stati Uniti ed Unione Sovietica possono perfettamente coabitare nel mondo moderno; che gli Stati Uniti respingerebbero, nelle attuali circostanze, eventuali proposte di trattative a due, ma accetterebbero di intavolare negoziati di pace con la Russia insieme con le democrazie occidentali, qualora Mosca prendesse l'iniziativa di qualcuno dei passi conciliativi che Acheson si appresterebbe a suggerire; che, infine, Washington proseguirebbe la sua politica di «pace attraverso la forza» se i sovietici non prendessero iniziative di tal genere».

Questo principio della «pace attraverso la forza» finirebbe, secondo gli ambienti della capitale, la definitiva posizione del Dipartimento di Stato e rappresenterebbe, in un certo senso, un nuovo messaggio indirizzato, in forma indiretta, a Mosca.

Lo "yacht" di Truman sotto violenta tempesta

Mac Cloy rinvia la partenza

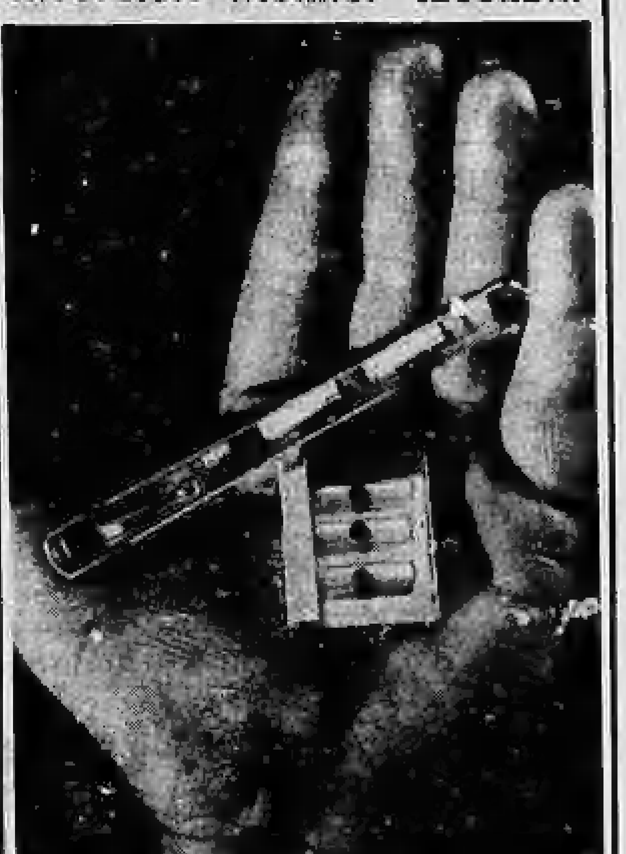
NEW YORK, martedì sera.

Da bordo dello «yacht» presidenziale «Williamsburg» l'addetto stampa di Truman radiotelegrafa che la veloce unità e il caccia di scorta si trovano sotto una violenta tempesta, al largo delle coste della Carolina del Nord. Sul «Williamsburg» tutti sono nella cuccetta. Truman compreso, assolutamente inattivi da molte ore, ma «non risentono molto del mal di mare». In condizioni peggiori si trovano, invece, i giornalisti del seguito, che sono tutti a bordo del caccia di scorta.

I radiotelegrammi ricevuti alle sette di stamane (ora americana) riferiscono che la tempesta non accenna a placarsi.

Imperversando le pessime condizioni atmosferiche, la partenza da New York per l'Europa dell'Alto Commissario in Germania, Mac Cloy, non ha avuto luogo. Essa è stata all'ultimo momento rinviata. Se il tempo migliorerà, avrà luogo questa sera.

Rivelatori atomici tascabili



Ideati e progettati dai professori George Taplin e Clayton Douglas dell'Università della California, sono stati costruiti a Los Angeles questi due minuscoli rivelatori di radiazioni atomiche che sono economici e precisi. Essi funzionano cambiando di colore quando sono esposti a radiazioni provenienti da apparecchi per i raggi X, fluoroscopi ed esplosioni atomiche. Uno di essi ha la forma di una comune penna stilografica.

Le Borse in agitazione

Stamane gli agenti di cambio si sono astenuti dalle contrattazioni per la dibattuta questione della nominatività

A MILANO

Milano, martedì sera.

Le dichiarazioni del ministro del Tesoro on. Pella, con le quali viene smentito l'intendimento del governo di attuare una totale o anche parziale abolizione della nominatività dei titoli azionari, hanno suscitato, stamane, nel recinto della Borsa, commenti nettamente sfavorevoli, anche per la frequente coincidenza di tali dichiarazioni, ufficiali o ufficiose, con il momento dei riporti, momento particolarmente delicato per i mercati finanziari.

Al suono della campana gli operatori, in luogo di riunirsi, come d'abitudine, ai posti d'apertura, hanno continuato le loro discussioni, raggruppati in capannelli sparsi qua e là nel recinto.

In seguito si sono del tutto astenuti dalle contrattazioni in ogni settore.

La campana di chiusura è stata puntualmente suonata all'ora stabilita; ma nessun operatore si è presentato alle «corbeilles» per la compilazione del listino ufficiale. Un intervento dell'ispettore superiore del Tesoro, per indurre gli operatori a recedere dal loro fermo atteggiamento, non ha sortito effetto. E' stata quindi suonata la sirena finale e il recinto delle grida è stato rapidamente sgomberato. Nessun incidente ha turbato la manifestazione di protesta.

Si è avuta notizia che anche gli operatori delle altre Borse, non appena appreso che a Milano gli affari erano sospesi, si astenevano dalle contrattazioni.

L'episodio pure potrebbe ripetersi anche nei prossimi giorni.

A TORINO

Stamane gli agenti di cambio di Torino, pienamente solidali con i colleghi delle altre Borse, si sono astenuti dalle contrattazioni. In proposito il Comitato direttivo della Borsa Valori di Torino ha indirizzato al ministro Pella il seguente telegramma:

«In conformità all'atteggiamento assunto dalle altre Borse, gli agenti di cambio di Torino si sono astenuti dalle contrattazioni, in segno di vigorosa protesta per le continue e contrastanti interferenze ufficiali e sottufficiose che turbano il normale svolgimento del mercato dei valori».

La situazione di disagio, che grava da tanto tempo sul mercato dei valori, ha avuto stamane lo sbocco prevedibile, determinando la protesta delle categorie interessate.

Con l'astensione dalle contrattazioni gli agenti di cambio intendono portare con energia in primo piano la protesta contro tale stato di cose.

E' un problema grosso che va oltre la questione della nominatività. E' un problema di indirizzo e di struttura economica che si vuole riportare nei suoi termini.

La riforma fondiaria

De Gasperi illustra ai giornalisti italiani e stranieri le grandi linee del progetto - Senza fondamento le voci di dissensi coi ministri repubblicani e con Segni per la fissazione del limite di proprietà a 750 ettari

Roma, martedì sera.

Stamane a mezzogiorno De Gasperi ha convocato al Viminale i rappresentanti della stampa italiana ed estera per illustrare il progetto di riforma fondiaria che è stato definito nella lunga riunione di ieri del Consiglio dei Ministri. Come si sa in seno al Governo si sono avuti notevoli dissensi, soprattutto per la fissazione del limite della proprietà, e molti ritenevano addirittura che i repubblicani e il ministro Segni — che si erano strenuamente battuti per fissare il limite di proprietà a un massimo di 750 ettari — rassegnassero a De Gasperi le loro dimissioni. Ma la presenza di Segni e La Malfa, insieme con Campilli e altri ministri, accanto a De Gasperi mentre questi illustra il progetto di riforma, ha tagliato corto a qualsiasi illazione del genere.

Mentre vi telefoniamo l'esposizione di De Gasperi continua. Tuttavia i principali aspetti della riforma sono quelli già noti, che possono essere così riassunti: è stata confermata la nota tabella degli scorpori, mentre l'indennità ai proprietari verrà pagata per un quarto in contanti e per il resto con cartelle del Debito Pubblico Redimibile in venticinque anni.

Nel progetto di stralcio che riguarda l'anticipata applicazione della riforma nel Fucino, in Calabria, nella Maremma, nel Polesine, nel Basso Volturno e in alcune zone della Sicilia, della Lucania, delle Puglie e Molise, l'esproprio sarà fatto secondo i principi della legge generale.

Quanto al limite della proprietà terriera, il Consiglio ha ritenuto di rinviare la trattazione a quando bisognerà dare una regolamentazione all'art. 44 della Costituzione il quale prevede, al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, che la legge imponga obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissi i limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuova e imponga la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive e aiuti la piccola e media proprietà.

Per arrivare a questo rinvio c'è stata in seno al Consiglio dei ministri una piccola battaglia. Da una parte i repubblicani e due ministri socialdemocratici, D'Aragona e Lombardo, e alcuni democristiani, fra cui Segni, sostenevano la necessità di porre alla proprietà terriera il limite di 750 ettari, mentre la maggioranza dei ministri democristiani, Simonini e lo stesso De Gasperi, erano contrari ad ogni limitazione, considerando che in taluni casi lo scorporo, ossia l'esproprio, potrà arrivare al 90 per cento della proprietà e che la fissazione di un limite riguarderebbe solo poche migliaia di ettari in più.

Su questa questione della mancata fissazione del limite di proprietà si muovono stamane aspre critiche al Governo, e la sinistra non nasconde i suoi propositi di dare battaglia quando il progetto verrà in discussione al Parlamento.

Dal canto loro i liberali cantano vittoria, in quanto il loro punto di vista, che determinò la loro uscita dalla coalizione governativa, è stato accolto proprio da quei ministri che nello scorso gennaio lo avevano respinto, e qualcuno stamane si chiede se valeva la pena di rompere il fronte del 18 aprile per poi approvare il principio che aveva tenuto i liberali lontani dal sesto gabinetto De Gasperi.

Nel pomeriggio di oggi il Consiglio dei ministri torna a riunirsi per ascoltare la relazione dell'on. Pella sulla situazione finanziaria, relazione che il ministro del Tesoro farà giovedì alla Camera all'apertura del dibattito sul bilancio. Si prevede che Pella nella sua relazione ai deputati non si dilungherà eccessivamente, in quanto egli ha già fatto distribuire alla Camera una lunga relazione, completata con tabelle e diagrammi, e pertanto si limiterà ad illustrare i punti essenziali del programma economico governativo.

Il Consiglio continuerà i suoi lavori anche domani. Oltre ad iniziare il secondo disegno di legge sulla riforma agraria, si continuerà la discussione sulla situazione dell'ordine pubblico, con la nomina del nuovo comandante dei carabinieri.

Nuove preoccupazioni al Governo vengono dal minacciato sciopero degli statali: le organizzazioni sindacali minacciano infatti di porre in atto le decisioni del referendum, che, come si sa, è stato largamente favorevole allo sciopero. Per loro conto i funzionari direttivi, che avevano deciso di scioperare domani, hanno rinviato il loro proposito. Il Governo tuttavia attende un nuovo incontro con i rappresentanti degli impiegati, incontro che avverrà molto probabilmente nel pomeriggio d'oggi durante la seduta alla Camera.

"Il diario della morte"

New York, martedì sera.

A Saint Joseph, nel Missouri, un vecchio medico, il settantacinquenne dott. Edward H. Hidgdon, colpito da una rara ed incurabile malattia, sta tenendo un «diario della morte» a beneficio della scienza medica. Egli detta ad una stenografa tutte le sue osservazioni sull'evoluzione del terribile male, nella speranza che uno studio minuziosissimo possa consentire di trovare una cura, se non per lui, almeno per coloro che saranno colpiti dal morbo nell'avvenire.

La malattia, della quale si sa pochissimo, è chiamata «miastenia grave» e si manifesta con la paralisi progressiva dei muscoli.

AL PROCESSO GRAZIANI

La deposizione dell'on. Lombardi

L'ex-console tedesco a Firenze conferma che Hitler minacciava all'Italia il destino della Polonia

Roma, martedì sera.

Cosa accadde nell'Italia del Nord al momento dell'insurrezione, quali furono le direttive del C.L.N., quali i compiti prefissi, quali le mète realizzate, questo il nucleo centrale e l'oggetto principale della deposizione che oggi ha reso l'on. Riccardo Lombardi, già prefetto di Milano, subito dopo il 25 aprile.

Poco meno di un'ora è durato il suo interrogatorio, ma, in sostanza, l'on. Lombardi ha ripetuto quanto era già noto: e cioè che la maggior gloria della Resistenza è l'essere riuscita a salvare dalla distruzione tedesca gli impianti industriali. Poi l'on. Lombardi ha raccontato nuovamente come avvenne la riunione all'Arcivescovado di Milano, alla quale partecipò insieme a Cadorna, a Marazza, a Mussolini, a Barracu, a Graziani e al prefetto Bassi.

Si passa ora ai testimoni citati dalla difesa. E' stato interrogato Niccolò Nicchiarelli che fu capo di stato maggiore della guardia nazionale repubblicana.

Presidente — Da chi era condotta la lotta anti-partigiana?

Teste — Dai tedeschi.

Presidente — Quando fu istituita la g. n. r.?

Avv. Augenti — Abbiamo, ed esibiamo, il decreto con cui venne istituita la g. n. r. Risale al dicembre '43. Successivamente la g. n. r. diventò arma combattente.

Segue l'ex-console generale tedesco a Firenze, Wolff. Egli ha ricordato quali furono le ragioni che indussero Graziani ad accettare la carica di ministro della difesa.

Teste — L'ambasciatore Von Rahn mi raccontò che Graziani aveva rifiutato due volte e che aveva accettato solo in conseguenza di una influenza psicologica determinata dal fatto che Hitler era irato in maniera furibonda per quel che era accaduto in Italia e aveva minacciato all'Italia un destino uguale a quello della Polonia. La minaccia non sarebbe stata attuata se si fosse costituito un governo che avesse ristabilito il patto di alleanza fra l'Italia e la Germania, patto che era stato infranto da Badoglio il quale, pochi giorni prima dell'armistizio, stringendo la mano all'ambasciatore tedesco a Roma, lo aveva assicurato sulla sua parola di maresciallo, il più anziano d'Europa, con Pétain e Von Mackensen, che non sarebbe accaduto nulla.

Due morti nel Vercellese per infezione tetanica

Vercelli, martedì sera.

Due casi mortali di infezione tetanica si sono verificati a pochi giorni di distanza. Il bambino Pietro Zanotti di tre anni, da Borgosesia, ricoverato all'ospedale, avendo i medici constatato l'impossibilità di vincere l'infezione, veniva riconsegnato ai genitori in stato comatoso e decedeva poco dopo. Da Cascine San Giacomo veniva pure trasportato all'ospedale il settantenne Antonio Monformoso, colpito da infezione in seguito ad una scalfittura prodottasi ad una mano e che pure moriva dopo atroci sofferenze.

Re Leopoldo nella villa di Prégny con la consorte

La legge per le locazioni

Il Senato ne inizia la discussione - Divergenze sulla percentuale di aumento degli affitti

Roma, martedì sera.

Nuovi contrasti fra opposizione e maggioranza si avranno nel pomeriggio di oggi con l'inizio della discussione al Senato sul disegno di legge sulla proroga delle locazioni urbane già approvato dalla Camera. Secondo le richieste della minoranza, la proroga dei contratti che la maggioranza della commissione ha proposto di fissare al 31 dicembre 1951 dovrebbe essere per lo meno quella proposta dal progetto governativo, cioè la fine del dicembre 1955 o successivo termine consuetudinario per qualsiasi specie di locale.

La minoranza non è d'accordo con la maggioranza neppure per quanto riguarda le restrizioni delle proroghe in caso di morte del conduttore nei confronti degli eredi, essendo dell'avviso che la proroga debba operare non soltanto nei confronti del coniuge, degli eredi e affini del defunto con lui abitualmente conviventi, ma anche in favore di tutti quei membri della famiglia comunque a carico, i quali con lo stesso defunto abitualmente convivevano da più di sei mesi. La minoranza ritiene ancora che il preavviso per la cessazione del contratto di locazione non dovrebbe essere inferiore ai sei mesi; in ogni caso per ottenere l'ordine del rilascio dovrebbe essere offerto al conduttore un altro alloggio idoneo e di fitto non superiore a quello dell'alloggio precedente.

I punti di divergenza riguardano la percentuale di aumento, che dovrebbe essere di tre gradi: a) tipo economico popolare 50 per cento; b) casa di civile abitazione 80 per cento; c) case di lusso 300 per cento. L'aumento dovrebbe essere limitato al 20 per cento per quei conduttori che vivono con il trattamento di quiescenza o di pensione, escludendo invece da qualsiasi aumento quelli che si trovano in particolari disagiatissime condizioni.

Alla Camera viene nel pomeriggio di oggi in discussione la proposta di legge del socialista Targetti per la proroga fino alle nuove elezioni amministrative dei consigli comunali attualmente in carica e che venivano a scadere nei prossimi mesi, e le interpellanze sul Fucino.

Abbracciati nella morte

Il tragico salto dei coniugi Momigliano

Genova, martedì sera.

In tutta la Riviera di Levante ha destato vivissima impressione la grave sciagura automobilistica avvenuta ieri e nella quale hanno trovato la morte il gr. uff. Carlo Momigliano e la di lui moglie.

La sciagura si può ricostruire così. Erano le 15,15 circa quando l'«Alfa Romeo» targata MI 112478, guidata dal gr. uff. Carlo Momigliano, di 47 anni, consigliere delegato della Società per la Pubblicità in Italia, abitante a Milano in via Serbelloni n. 4, e avente a bordo la moglie Anna, di 44 anni, e la signora Gabriella Raiser, di 42 anni, pure abitante a Milano in viale Vittorio Veneto 42, proveniente da Rapallo e diretta verso la nostra città, nel superare un autopullman della linea Rapallo-Milano guidato dall'autista Ostilio Covolon, andava a cozzare violentemente contro una «Topolino» guidata dal signor Pietro Lazzari, abitante nella nostra città in via Gradisca, la quale era diretta a Recco.

L'«Alfa Romeo», nell'urto, forse per la rottura o l'inceppamento dello sterzo, sbandava paurosamente e andava a cozzare contro una «Lancia» targata Alessandria, guidata dal rappresentante di commercio Vittorio Guido, di 31 anni, abitante a Serravalle Scrivia, in quel momento diretta verso Chiavari.

Dopo questo secondo urto la macchina milanese, procedendo a zig-zag, infrangeva la ringhiera in cemento messa a protezione della strada e rimaneva qualche istante in bilico tra lo sgomento dei passeggeri del pullman e degli altri presenti; poi precipitava lungo la scarpata, tra i pini marittimi, per fare un ultimo salto dallo strapiombo roccioso compiendo così un pauroso volo di circa 60 metri. Grida di orrore si erano nel frattempo levate dalla macchina che era precipitata e che ora giaceva, ammasso informe, sulla scogliera in località Riva San Gaetano.

L'avv. Funtoli, congiunto della signora Raiser, il quale seguiva con un'altra auto la macchina del Momigliano, sconvolto per la tragedia capitata alla cognata e ai suoi amici Momigliano, non ha potuto illustrare con chiarezza il fatto. Tuttavia egli ha dichiarato che, partito con la cognata e gli amici nelle prime ore del pomeriggio di ieri da Rapallo, dove avevano soggiornato sabato e domenica, si erano diretti a velocità moderata verso Genova per proseguire alla volta di Milano. La cognata aveva voluto salire sulla macchina del Momigliano perchè desiderava tenere compagnia alla signora. Egli li aveva seguiti a bordo della sua «1100».

Dopo Sori, appena superata la salita che porta sul piano della località detta Pineta di Sori, egli ha visto l'«Alfa Romeo» superare il pullman e cozzare contro la «Topolino» che veniva in senso inverso, quasi nascosta dal pullman stesso. Poi ha visto ancora la macchina procedere a zig zag come se avesse lo sterzo rotto e inceppato, urtare contro la Lancia e portarsi sull'orlo della strada, lato mare, per precipitare rotolando giù per la scarpata.

Egli crede che la sciagura sia anche stata prodotta da un improvviso malore o ferimento del Momigliano che guidava l'Alfa Romeo, dovuto forse all'urto con la Topolino. Comunque, solo la perizia potrà precisare le vere cause della terribile disgrazia.

Un particolare pietoso ed impressionante viene riferito da alcuni presenti alla tragica scena. Dopo il duplice scontro e mentre l'Alfa Romeo stava in bilico sulla precipite scarpata, si sono visti i due coniugi Momigliano stringersi, in quell'ultimo estremo disperatamente l'uno all'altro e abbracciarsi. E ancora abbracciati furono poi rinvenuti i cadaveri dai primi accorsi ai piedi della scogliera.

ULTIMISSIME

La radio italiana sospende le trasmissioni da stasera alle 11 di domani

La R.A.I. comunica:

«Informiamo gli ascoltatori che, dovendo i nostri trasmettitori modificare le frequenze di lavoro in applicazione del piano di Copenaghen, tutte le trasmissioni della radio italiana saranno sospese dalle 23,35 di questa sera alle ore 11 di domani mattina, mercoledì. Pertanto anche i giornali radio delle ore 7 e delle 8 di domani non saranno trasmessi».

Una nave urta contro una mina

4 marinai morti, 17 salvati

L'Aja, martedì sera.

La motonave «Cygnet», di 3726 tonn., battente bandiera di Panama, ha urtato contro una mina, in prossimità del faro di Terschelling. Di cinque uomini dell'equipaggio che avevano tentato di salvarsi con una lancia, solo uno è stato trovato vivo, più tardi. Gli altri sedici marinai sono stati salvati da due rimorchiatori. La nave, che imbarca acqua ma non sbanda, è stata presa a rimorchio. Il carico è costituito da rottami di ferro caricati nel porto tedesco di Emden e diretti in Inghilterra.

Il Duca di Edimburgo in viaggio per la Liguria

Nizza Marittima, martedì sera.

Il Duca di Edimburgo ha lasciato la Costa Azzurra ieri diretto in Italia.

Egli ha passato la frontiera a Pont Saint-Louis e viaggiava a bordo d'una lussuosa macchina messa a sua disposizione dalla marchesa di Milford.

CRONACA CITTADINA

Dopo le tasse aggiuntive consentite dallo Stato

Il deficit del Comune ridotto a 670 milioni

Il pareggio potrebbe essere raggiunto se non si dovessero sostenere spese straordinarie per dipendenti e per interessi di vecchi mutui

Il gettito delle imposte aumentato di 700 milioni

Il bilancio preventivo del 1950, attualmente allo studio della commissione comunale che deve discutere i diversi capitoli di spesa e proporre le modifiche ritenute necessarie, sarà presentato nei prossimi giorni all'esame del Consiglio Comunale.

Il bilancio, rispetto alla prima impostazione che prevedeva un deficit di oltre due miliardi di lire, ha subito nell'ultima settimana profonde modifiche che hanno ridotto il disavanzo a circa 670 milioni di lire, cioè a una cifra inferiore di 60 milioni al deficit del 1949 che era risultato di 730 milioni. Il primitivo disavanzo di oltre due miliardi è stato rettificato in base all'autorizzazione concessa dalla Commissione centrale della finanza ad applicare, anche per il corrente esercizio, le supercontribuzioni sulla tassa di famiglia e sulle imposte a carico dell'industria e del commercio. In un primo momento il provvedimento era stato sospeso ed i comuni erano stati invitati a preparare i bilanci tenendo conto della riforma tributaria del ministro Vanoni. In seguito, poichè la riforma non è ancora in atto, è stato ripristinato, su richiesta delle amministrazioni comunali interessate, il sistema delle supercontribuzioni. Questa tassa, com'è noto, riguarda l'imposta di famiglia oltre il limite di reddito imponibile di un milione e 200 mila lire e le imposte dell'industria e commercio. Il gettito della supercontribuzione per la nostra città oscilla tra 800-900 milioni di lire.

Nel bilancio preventivo del 1950 — secondo dati non ufficiali — è previsto rispetto allo scorso anno un incremento del gettito dell'imposta di famiglia che quest'anno dovrebbe rendere 900 milioni di lire contro i 683 dell'esercizio precedente.

Anche per i contributi derivanti da dazi ed imposte di consumo è previsto per l'anno in corso un incremento rispetto al 1949: complessivamente si dovrebbe raggiungere nel 1950 un gettito di tre miliardi e mezzo con un aumento di quasi mezzo miliardo rispetto alla cifra di 3 miliardi e 47 milioni di lire inscritta sotto questa voce, nel bilancio preventivo del 1949.

Negli ambienti dell'amministrazione comunale si osserva che il bilancio potrebbe diventare attivo, per una cifra non indifferente, se si applicassero le imposte di consumo in vigore a Milano dove i generi tassati sono più numerosi e le tariffe sono più alte. Sempre in tema di bilancio si osserva che il deficit preventivo dell'esercizio in corso è formato per la maggior parte da spese straordinarie riguardanti il personale del municipio ed i mutui contratti nel 1948. Le spese per il personale, aumenti di salari e di stipendi effettuati in base a disposizioni degli organi centrali, risultano aumentate di circa 300 milioni di lire all'anno. A questa cifra si devono aggiungere oltre 250 milioni di lire riguardanti la corresponsione degli interessi e le quote di ammortamento sul mutuo di tre miliardi acceso l'anno scorso dal Comune per finanziare la costruzione di case popolari e altre opere di pubblica utilità.

Nel rimaneggiamento del bilancio si è ottenuta una riduzione del primitivo deficit riducendo anche il preventivo di diversi capitoli di spesa.

La fidanzata uccisa

La diciannovenne Giovanna Sempistro, una delle vittime della fulminea tragedia avvenuta domenica scorsa a Tonco d'Asti. Com'è noto, la giovane fu uccisa con una rivoltellata al cuore dal fidanzato, il carabiniere ventiquattrenne Antonio Mangano, dopo breve discussione sulla piazza del paese. L'omicida, subito dopo, si sparava alla tempia morendo nella notte all'ospedale.

Vittima di un grave incidente d'auto

Ex-ballerina di Macario in Tribunale per danni

Nello scontro con un tram aveva riportato ferite deturpanti e lesive alla sua attività professionale - Ha chiesto un milione all'A.T.M.

Dalla ribalta del teatro Alfieri, dove un anno fa agiva come ballerina nella compagnia di riviste Macario, la signorina Liliana De Mattéis, bella torinese, ventiquattrenne, è passata, stamane, alla ribalta giudiziaria per comparire, rappresentata dal suo legale, avv. Vittorio Caprioli, alla IV sezione civile del Tribunale, davanti al giudice Germano.

La ballerina ha richiesto l'intervento del magistrato in seguito ad un grave incidente automobilistico di cui rimase vittima, la notte del 13 marzo dell'anno passato. La De Mattéis, in compagnia di un'amica, si trovava a bordo di una «topolino» Fiat: le due ragazze occupavano i sedili posteriori della vettura pilotata dal commerciante Ercole Germano che procedendo verso piazza Vittorio Veneto si disponeva a superare il ponte della Gran Madre di Dio.

Il tempo scuro e nebbioso contribuiva a rendere ancora più difficile il movimento dei veicoli. Mentre l'automobile percorreva un tratto del Lungo Po Cadorna venne con violenza investita sul fianco destro da una vettura della linea 4 guidata dal manovratore Aristide Foglio e diretta a piazza Castello. L'urto fu pauroso. La De Mattéis rimase seriamente infortunata riportando una ferita lacero contusa alla regione frontale destra, con cicatrice permanente, la frattura di una clavicola e abrasioni multiple alle ginocchia. Pesta e sanguinante la povera ballerina, che aveva perduto i sensi, venne ricoverata all'ospedale San Giovanni e giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il drammatico episodio originava quindi l'attuale controversia promossa dalla signorina De Mattéis che citava in giudizio l'Azienda Tranviaria Municipale e il manovratore Foglio chiedendone, in solido, la condanna al pagamento dei danni, proposti nella somma di un milione sostenendo che la causa del sinistro doveva ricercarsi nella eccessiva velocità della vettura tranviaria.

L'A.T.M., costituitasi in causa col patrocinio dell'avv. Levi, respinse ogni addebito ed ha richiesto l'intervento del signor Germano, proprietario della «topolino», al quale intende sia accollata la intera responsabilità e le relative conseguenze dell'incidente accusandolo d'imperizia nella guida dell'automobile. Ma il legale del Germano, l'avv. Fubini, ha opposto validi argomenti per scagionare il proprio cliente.

Intanto il magistrato, al termine dell'udienza, si è riservato di procedere alla nomina di un perito che stabilisca la vera entità del danno riportato dalla De Mattéis, con particolare considerazione delle cicatrici deturpanti e lesive dal lato estetico e dei traumi alle articolazioni minorate per i particolari movimenti delle figurazioni coreografiche, in relazione all'attività professionale della ballerina. La decisione del Tribunale è attesa con vivo interesse soprattutto nell'ambiente del varietà.

Gli atti trasmessi stamane alla nostra Procura generale

La tragedia di Varallo Sesia nella nuova perizia psichiatrica

Al momento dell'uccisione di suo marito, Giuseppina Amiotti era pienamente responsabile dei suoi atti e delle sue facoltà - Ancora un esame necroscopico?

Gli atti e i documenti della istruttoria sulla tragica fine del commerciante Aldo Buscaglia — ucciso a Varallo Sesia nell'agosto scorso mentre si trovava nel suo negozio solo con la moglie — sono stati trasmessi stamane dalla Procura della Repubblica di Vercelli alla nostra Procura Generale. Si tratta di un grosso fascicolo contenente tutti i verbali redatti dai carabinieri nei primi giorni dopo la tragedia, con i risultati degli interrogatori fatti dal giudice istruttore di Vercelli, con le deposizioni della vedova dell'ucciso, la ventitreenne Giuseppina Amiotti, una perizia psichiatrica e il racconto dell'esame necroscopico. Tutto questo materiale è stato affidato stamane ad un sostituto Procuratore generale che lo esaminerà per pronunciare la requisitoria e chiedere il rinvio dell'Amiotti a giudizio davanti alla Corte d'Assise.

Verrà la donna imputata di uxoricidio oppure solo di aver tentato di uccidere il marito? Nel primo caso la pena può variare dai 21 anni di reclusione all'ergastolo; nel secondo invece verrebbe contenuta in un massimo di 12-15 anni di reclusione.

Nelle carceri di Vercelli ove si trova detenuta, la Amiotti si mantiene serena e si professa innocente. Da lei non è possibile sapere come si è svolto il sanguinoso dramma. Il suo racconto è incompleto e frammentario, sempre uguale, quasi si trattasse di una lezione imparata a memoria. Ai carabinieri, al giudice istruttore e persino alle compagne di cella ha detto: «Nel pomeriggio del 18 agosto — verso le 15,30 — sono andata da mio marito, che stava seduto dietro il banco di vendita, sulla sedia a rotelle. Io mi fermai davanti a lui e lo rimproverai per torti che credevo di aver subito. Rispose con arroganza e io mi eccitai al punto di non comprendere più quel che facevo. Ricordo solo che estrassi dalla mia borsetta una rivoltella e, tenendola nella mano sinistra, agitandola nervosamente, camminai lungo la stanza. Quanto tempo trascorse così? Non lo so. Ad un tratto mio marito si alzò e mi venne incontro, non so quel che accadde, non udii gli spari, non vidi più nulla, non sentii proprio nulla».

E intanto il Buscaglia giaceva sul pavimento colpito di striscio al torace e ad una mano, mortalmente al capo. Accanto al suo cadavere la rivoltella.

Pareva certo che fosse stata la Amiotti a sparare e venne infatti arrestata per questo motivo. Ma in seguito la sua versione sull'episodio e più soprattutto la perizia necroscopica eseguita sul cadavere dal prof. Formaggio dell'Università di Pavia modificavano questa supposizione. Il perito dopo aver considerato la mortale ferita al capo del Buscaglia, afferma che non è possibile un giudizio di certezza sull'ipotesi del suicidio o dell'omicidio. In via di probabilità ritiene però di dover pronunciarsi per il suicidio ed escludere assolutamente la morte accidentale. E la donna, come aggiunta alla sua deposizione fondamentale, ha appunto dichiarato che le sembrava di ricordare che le erano sfuggiti dalla rivoltella alcuni colpi e che poi il marito le aveva strappato l'arma e si era sparato alla testa.

Per poter far luce su una vicenda così oscura il giudice istruttore di Vercelli ha ordinato che venisse compiuta una perizia psichiatrica sulla Amiotti, che ultimamente infatti fu ricoverata in una casa di cura. Al professor Giamberti che la interrogava la giovane dichiarò ripetutamente di non essere mai stata pazza, di comprendere a perfezione quanto accadeva e quanto purtroppo era avvenuto nella sua tragica casa.

Il perito concluse che la donna aveva «piena capacità di intendere e volere al momento della morte violenta del marito e anche in seguito».

La vicenda non è quindi ancora risolta. Sono probabili dei colpi di scena. Forse, come già è avvenuto per il cranio di Vincenzina Virando, i resti di Aldo Buscaglia saranno disseppelliti e sottoposti ad altri esami e perizie necroscopiche per poter risolvere il tragico enigma: uxoricidio o suicidio? E' necessario questo per poter determinare esattamente la responsabilità della donna, che in un attimo di sdegno ha puntato la rivoltella contro il marito. Ha esploso solo alcuni colpi, i primi, quelli non mortali? Oppure dopo che l'uomo, ferito, cadde in terra gli sparò a bruciapelo nella tempia l'ultimo proiettile?

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «I bambini della ferrovia», romanzo di Edith Nesbit; adattamento di Andrey Lucas (1° episodio); regia di Umberto Benedetto - 17,30: Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori - Ore 18: Dal Conservatorio di Napoli: Orchestra «A. Scarlatti» diretta da Guido Guerrini. - Vinci: «Sei danze»: a) Allemanda, b) Serenata, c) Gavotta, d) Minuetto, e) Siciliana, f) Furlana; Guerrini: «Due canti biblici»; a) Canto di vittoria, b) Lamento di Job (basso Sergio Coodubelli); Casanini: «Due capricci»; Fiorillo: «Moto perpetuo». 18,50: Ritmi moderni: orchestra Ferrari - 19,25: Effemeridi - 19,35: Cronache di musica, arte e scienza - 20: Giornale; Sport - 20,33: Rosso di sera... - 20,40: «L'anello del Nibelungo» di R. Wagner: prologo: «L'oro del Reno»; dir. Wilhelm Furtwaengler (registraz.).

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Quintetto Upici - 18,30: Dopo musicale della Guardia di Finanza - 19,45: Romanzo sceneggiato: «Sorelle Materassi» di Aldo Palazzeschi (3a puntata) - 19,25: Sport - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,45: Centenario di G. S. Bach: «Il clavicembalo ben temperato» (esecutore Carlo Vidusso): Otto Preludi e Fughe - 20,30: Giornale; Sport - 21,5: Compositori di canzoni alla ribalta: Giovanni (Orchestra Cetra, dir. P. Barzizza) - 21,45: Scrittori al microfono: G. D. Angioletti: «L'ippica» - 22: Complesso Gino Conte - 22,30: Ritmi dell'America Latina - 23,05: Orchestra melodica Donadio - MONTECENERI (kw. 15; 257 1; 1167) — Ore 21,10: «Il tempo si è fermato», adattamento radiofonico di A. Barberis di un «giallo» di Emmet Fearing.

Problemi del sesso. — Domani alle 21,30, a cura del Circolo di Studi Psicoanalitici, si svolgerà a Palazzo Carignano un dibattito sui problemi del sesso nel mondo contemporaneo.

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA CODEGO' & C. Via Po 4, telef. 40.118, si chiude oggi (ore 10, 15,30, 17,30) la magnifica esposizione generale del secondo lotto, vera visione da mille ed una notte, dei tappeti persiani esposti nei giorni scorsi. Scopo di questa esposizione è di permettere ai visitatori la scelta più accurata dei più selezionato assortimento di ogni misura e qualità, composto esclusivamente di stupendi esemplari di ineguagliabile bellezza. Domani Mercoledì alle ore 15,30 precise avrà luogo la prima vendita all'Asta (diretta dal Perito Sig. Bruno Boratovi) che per l'assoluta necessità di realizzo verrà condotta con grande liberalità di aggiudicazione senza tenere conto del reale valore di ogni singolo tappeto.

TAPPETI PERSIANI. Domani si inaugura la Galleria d'Arte Martina, Galleria S. Federico 1° piano, l'esposizione di esemplari artistici di vecchia fattura. Catalogo illustrato sul posto.

MATRIMONIALI Barocco noce massiccio complete 145.000, matrimoniali rustiche 79.000. Assortimento mobili di lusso e comune, cucine, tinelli, salotti, poltrone, massime facilitazioni. Mobilificio Moderna, via Madama Cristina 22.

LA CONTROVERSIA DEL CAFFÈ MOGNA

Derubato della giacca dell'orologio e di una borsa?

Questa è la tesi del cliente che fu picchiato dai camerieri - Il Questore autorizza la riapertura del locale

Vivo scalpore ha destato il provvedimento di chiusura preso dalle autorità a carico del caffè-ristorante Piemonte, già Mogna, in corso Vittorio angolo piazza Carlo Felice. Il questore ha avocato a sè la pratica per esaminare personalmente la questione e dirigere l'inchiesta sul fatto che ha provocato la sanzione; anche la «Squadra Mobile» ha condotto le indagini del caso, interrogando i camerieri del locale e molti clienti, ma la questione rimane controversa.

Secondo la parte che si ritiene lesa, il giovane Giovanni Goria sarebbe stato percosso da due camerieri dell'esercizio, privato della giacca, del cappello, dell'orologio ed anche di una borsa in cui teneva importanti progetti della ditta presso cui è occupato. Egli sarebbe stato inoltre bastonato sino a riportare escoriazioni e tumefazioni al volto e alle mani. Secondo l'altra parte questi fatti sarebbero insussistenti, essendosi limitato il personale a richiedere il pagamento del conto. Il successivo litigio sarebbe sorto da un complesso di equivoci non ancora del tutto chiariti e dall'eccessiva esuberanza del cliente che, tra l'altro, si sarebbe anche trovato in non perfette condizioni di mente, causa abbondanti bevute.

Mentre le indagini continuano, stamane il questore ha ottenuto dalla direzione del ristorante (la quale, del resto, era all'oscuro dell'incidente al momento in cui questo è avvenuto) la promessa che precisi provvedimenti verranno presi a carico del personale che risultasse eventualmente colpevole, ed ha autorizzato di conseguenza la riapertura del locale.

Sedicenne suicida con la tintura di iodio

Alle 21,15 di ieri è stata portata all'ospedale Maria Vittoria la sedicenne Lucia Lanzalacqua, abitante in via Stampatori 22, che presentava gravi sintomi di avvelenamento. La giovane è stata sottoposta a lavatura gastrica ed ha potuto narrare il suo caso: si trattò, a quanto pare, di un tentativo di suicidio. La Lanzalacqua era stata rimproverata dai genitori e ne aveva riportato tanto sconforto da desiderare di togliersi la vita, ingerendo tintura di iodio. Le sue condizioni stamane sono assai migliorate.

I funerali del bimbo ucciso dall'esplosione

Ancora stamane la polizia ha ricercato la persona colpevole di aver abbandonato la bomba a mano che domenica uccise il bimbo Giacomo Borà. Alcuni individui sono stati interrogati a lungo. Oggi pomeriggio alle 16.15, partendo dall'abitazione di via Cialdini 15, si svolgeranno i funerali.

Comizio in piazza Sabotino

Nel pomeriggio le maestranze delle officine di Borgo San Paolo effettueranno una fermata di un'ora e mezza, dalle 15.30 alle 17, per solidarietà con gli operai della Lancia in sciopero da quattro settimane per la note vertenza di carattere economico e contro il licenziamento di tre dipendenti. Durante la sospensione del lavoro sarà tenuto un comizio in piazza Sabotino.

Bimbo di dieci anni scompare con 50 mila lire

Un bimbo di 10 anni è scomparso da casa. I suoi genitori si sono recati ieri a denunciare il fatto al commissariato di P. S. San Donato. Si tratta di Giorgio Giovine abitante in corso Racconigi 25. Della sua fuga si è accorto per primo il padre al ritorno dal lavoro ieri pomeriggio poco dopo le 17. Infilava la chiave nella toppa della porta d'ingresso, ma questa si apriva: non era stata chiusa. L'uomo pensava che si trattasse di una dimenticanza della moglie ed entrava. Ma lo spettacolo che gli si presentava dinanzi lo piombava nello stupore più completo: le camere erano in disordine completo. I cassetti dei mobili aperti, biancheria sparsa sul pavimento. In un angolo un piccolo fagotto: gli abiti di scuola del piccolo Giorgio.

L'uomo intuiva ciò che era successo: suo figlio era fuggito ed infatti i vestiti nuovi del bimbo mancavano. Il fuggitivo aveva rovistato in ogni dove fino a quando aveva trovato i danari che il padre custodiva come unica risorsa della famiglia: 50 mila lire.

Un elemento che getta un'ombra sulla vicenda è venuta subito in luce. Infatti il Giovine circa dieci giorni fa, a causa della brutta votazione riportata a scuola, era fuggito. Solo a sera tarda era stato ritrovato.

Ladri di micromotori arrestati dalla "Mobile,,

Un'importante operazione, da tempo iniziata dalla Squadra Mobile della nostra Questura, è stata portata a termine, stamane, dal brigadiere Sanfrei. In una cantina di corso Moncalieri sono state ritrovate otto motociclette tipo «vespa» e altro materiale, proveniente da furti avvenuti ultimamente in città. Alcuni individui sono stati fermati.

Camion con doppio fondo per contrabbando di tabacco

Tre persone sono state denunciate e 28 chili di sigarette estere sequestrati - Le indagini della G.d.F. si estendono pure in provincia

Una operazione del Nucleo di Torino della Guardia di Finanza ha portato alla scoperta e al sequestro di 28 chilogrammi di tabacco e sigarette estere accuratamente celate nel doppio fondo di un camioncino Fiat appositamente attrezzato per il contrabbando. L'automezzo è stato sequestrato unitamente alla merce; tre persone sono state denunciate a piede libero: Luigi Boccalatte, abitante in via Nicola Fabrizi 50, Bruno Calabrese, abitante in corso Regina Margherita 218, Chiaffredo Mariotta, abitante in via Giulia di Barolo 121.

Proseguendo nella sua azione diretta a stroncare il contrabbando di tabacco, lo stesso nucleo ha inoltre sequestrato 18 chilogrammi di trinciato nazionale a certo Angelo Michele Salvemini da Barletta che è stato denunciato a piede libero. Un altro sequestro, consistente in 265 mila cartine per sigarette di fabbricazione francese, è stato operato a Cuneo nei confronti del genovese Albino Rebori.

La Guardia di Finanza ha infine accertato in questi giorni evasioni all'I.G.E. da parte di una società di Novara per un importo di 27 milioni. La multa relativa può giungere fino a un massimo di 213 milioni.

Un'altra bomba a mano trovata in corso Sempione

Dopo il mortale incidente di domenica pomeriggio, un'altra sciagura è stata evitata ieri per puro caso: ed anche questa volta essa stava per essere provocata da una bomba a mano, ad alto potenziale, tipo Sipe. L'ordigno è stato scoperto da un bimbo in corso Sempione, all'altezza del numero 109, seminascosto fra gli sterpi di una siepe. Il fanciullo, ignaro del pericolo che correva, l'aveva raccolta e stava rigirandola curiosamente, quando il fatto venne notato da un passante che si affrettò ad avvertirlo ed a fargliela deporre. Subito venne chiamata la «Celere» e questa, a sua volta, si rivolse alla direzione di artiglieria.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 13,2; minima 3,6; ore 9 di stamane 8,5; umidità 56%; pressione mm. 734,2. — **Previsioni:** Annuvolamenti moderati irregolari e schiarite. Venti vari deboli; visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

La sera del 13, munito dei Conforti religiosi e con la particolare benedizione del Santo Padre, spegnevasi serenamente il

N. H.

Conte Arturo d'Agala Valva

Nobile di Taranto

Affranti dal dolore, ne danno partecipazione la famiglia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Mancini 3.

Torino, 14 marzo 1950.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: famiglie Conversa, famiglia Mellaurgo, Alfonso Saraivà, Luigi Storero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il Signor

Rimazzi Giuseppe

Ne danno l'annuncio: la moglie, la figlia con il marito Gerboni Rodolfo e le nipotine Rossana e Annamaria. Non si accettano fiori. I funerali civili alle ore 8.30 di mercoledì 15 corr. Via Gioberti 37.

Le Officine Serio S.A.R.L. partecipano la morte del Signor RIMAZZI GIUSEPPE, suocero del Signor Gerboni Rodolfo, comproprietario della Ditta.

PASSATEMPI

*TR		NI		3JO
	1Y		Vl	
14		N3 IA		UNI
	17		O7	
*V9		VR		10
	01		17D	
3		IBN		010

Le sillabe seguenti riportate in modo esatto nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di S. Stransky:

au - bis - ca - cal - che - chia - de - mo - nei - ni - ni - pot - ra - su - ti - tran - un

Frase celata: 1. malPENSA; 2. REFrAin; 3. CicLopE; 4. DIFFIdaCI; 5. LEttErA; 6. GIREvA. «Penser è facile, difficile è agire» (Goethe).

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Besozzi ore 21 «... e Giuditta aprì gli occhi» di G. Lodovici.
Alfieri: ore 21 Comp. Rivista Macario in «La bisbetica sognata».
Club La Florida p. Solferino tel. 46-822: 17 matinée; 21-1 Orch. Pepè Lattei, Pavesio, c. A. Donà.
Smeraldo Club: t. 683-470 via Gioito 3: 21-1 due or. Ortuso Babocco, c. Martorana, Lotti, Cortese. Mezzo
Tavernetta Bar Gabriele Amendola 10 pres. danze [illegible] 21.30-3 Or. Allegrini, canta M. Montanari
Castellino: 17 e 21 Orch. G. Grassi, cantano N. Colombo, Marengo.
Columbia via Goito 5 ble: Dopoteatro, danze attrazioni.
La Perroquet Goito 16: Orch. Broni, danze attrazioni.
Club Estoril via Cavour 5: Orch. Tropical. Dopoteatro. Arte varia.
Chiome «Turis la notte»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Gay: Tutti i giorni eccl. lunedì 17-21 Or. Angelini, organo Hammond.
Cin Cin p. Susa 41-409 ore 21 Orchestra Caramia; canta Merlini.
Augustus: 17 thè universitari; 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora.
Sala Gaudio: ore 16 thè danzante; ore 21 Gran serata omaggi.
Trocadero Club: ore 17 e 21 danze.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
La Serenella: 21 Orch. Cuminatto.
Nirvana Dancing: 21 Orch. Silvestro.
Piscina Stadio: ore 10-15; 16-20.
Ideal: Danze p. Statuto, t. 63-470 ore 21 danze. Dopoteatro eccezionali numeri di varietà.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - Telefono 553-771
Il signorile ritrovo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner.
Astor: «Bagliore a mezzogiorno» Anne Baxter, William Holden, William Bendix. Pom. 300, Sera 350.
Corso: «Il grande peccatore» Gregory Peck Ava Gardner M. Douglas.
Doria: «Il disonesto» (Bel Ami) George Sanders, Angela Lansbury.
Lux: «La schiava della città» in technicolor, con Ginger Rogers. Platea Lire 200; Galleria Lire 300.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon, techn. «Fiori nella polvere». Matt. 10,30, L. 130.
Reposi: «Ritratto di Jennie» Jennifer Jones, Joseph Cotten.
Torino: «Gianni Pinotto e l'assassino misterioso». Ap. 10.
Vittoria: «Il virginiano» techn., Brian Donlevy, Barbara Britton, Joel McCrea. Platea 200. Gall. 250.
Alexandra: «Uibbe rosse» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Alpi: «Belve su Berlino» Ladd.
Ariston: «Ladri di biciclette» regia di Vittorio De Sica.
Augustus: Botta e risposta, N. Taranto, Ferandel, Delaire, Dunham
Capitol: «Tifone sulla Malesia» Dorothy Lamour, Robert Preston.
Fert: «Cristoforo Colombo» in technicolor con Fredric March.
Hollywood: «Uibbe rosse» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Ideal: «Addio Mimì» J. Kiepura e Comp. Grandi Riviste A. Poleschi in «Buffonate» ore 16,15 e 21,15.
Massimo: Come scoprii l'America. Macario. Partita Italia-Belgio.
Nazionale: «Uibbe rosse» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Principe: «Così scura è la notte» Steven Geray, M. Chairel. Ult. 22.
Statuto: «Come scoprii l'America» con Macario e partita Italia-Belgio.
Asti: «Totò cerca casa». Ap. 10.
Mignon: «Maschera di sangue». Riv.
Olimpia: Lungo viaggio di ritorno.
Po: Il principe delle volpi. L. 60.
P. Nuova: «Uomini, sono nemici» V. Romance, F. Giachetti. Ap. 10.
Regina: «Segreto medaglione». Var.
Romano: «Non c'è tempo per l'amore» Riv. Ferrero 16,15 e 21.
S. Pellico 44-077 Signora del venerdì. C. Grant, R. Russell. Ap. 19,30.
Esperia: «La taverna del porto».
Imperiale Strangolatore Boston. V.
Italiano: La lunga attesa. Turner.
Vinzaglio: «Fanciulla di Portici».
Gioiello: «Notte ha mille occhi».
Frejus: Napoleone. Dubai.
S. Paolo: «Grande Gatsby» A. Ladd
Garibaldi: «L'impostore» J. Gabin.
Eridano: «Grido della terra» Marina Berti, Andrea Checchi.
Orena: «Terra delitto».
Radium Isola Montecristo. Var. 21
V. Veneto: «Il sorriso della Gioconda» Charles Boyer. Apert. 14.
Astra: «Amanti crudeli» D. Lamour.
Excelsior: «Figlia della tempesta».
Odeon: «Ho sognato un angelo».
Adua: Hellzapoppin Grecia. Var.
Aurora: Tutti conoscono Susanna.
Bresaia: «Senza colonna» Bogart.
Forlìne: Accidenti alla guerra. V.
Oriente (Barca): Falchi fiume giallo.
N. Parco: «Frusta nera di Zorro».
Palermo: «Johnny Belinda» Wyman.
Sociale: «Amore imperiale».
Cabiria: A ciascuno suo destino.
Colosseo: «Il mio corpo ti scalderà» Jane Russell, T. Mitchell.
Italia: «Nick Carter» Pidgeon.
Moderno: «Sangue sul sagrato».
Piemonte: Il principe delle volpi.
S. Carlo (Nichelino) Danielle Cortis.
Spezia: «Il verdetto» Milland.
Apollo: «Prima notte in tre».
Dora: «L'isola del pirata nero».
Edera: «Passione che uccide».
Lucento «Affascinante straniera».
Roma: «Pompieri di Viggiù».

Riduzioni E.N.A.L. — Nazionale, Olimpia, Ambrosio, Corso, Lux, Doria, Borsini, Astra, Corallo, Massaui, Hollywood, Mignon, Aurora, Adua, Sociale, Sporia, Lucento, Eridano, Colosseo.

VITTORIA
Joel Mc Crea e Brian Donlevy sono i principali interpreti con BARBARA BRITTON del technicolor «Paramount»
IL VIRGINIANO

IDEAL
STREPITOSO SUCCESSO della Compagnia di Riviste
Fratelli Maristana
con Nino Mini - A. D'Alvise, M. Nern - N. Idilio - M. Loy
Film: «ADDIO MIMÌ»

ARISTON
Ultimo giorno di
Ladri di biciclette
il capolavoro di VITTORIO DE SICA

A partire dal 15 marzo le Stazioni italiane di radiodiffusione normalmente ricevute nella zona avranno le seguenti nuove frequenze e lunghezze d'onda:

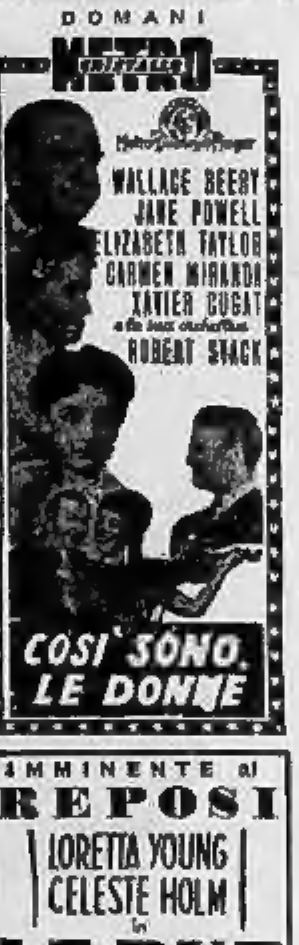
RETE ROSSA
TORINO II kc/s 1448 pari a m. 207,2
ROMA I kc/s 845 pari a m. 355,0

RETE AZZURRA
TORINO I kc/s 656 pari a m. 457,3
MILANO I kc/s 899 pari a m. 333,7

Sacchetti carta
2 - 3 - 4 - 5 - 7 - 10 - 15 - 20 Kg.
liquidiamo metà prezzo.
VAGHINO, via Lagrange 3, Torino

«NON E' UN BAZAR»

IMMINENTE al
REPOSI
LORETTA YOUNG CELESTE HOLM
in
LE DUE SUORE
20th Century-Fox



PROSSIMAMENTE all'
ASTOR
il film che
100.000 PERSONE
hanno chiesto di rivedere:
LA PRIMA MOGLIE
(REBECCA)
Produzione: DAVID O. SELZNICK
Regia: ALFRED HITCHCOCK
Interpreti: *Sir LAURENCE OLIVIER* e *JOAN FONTAINE*

ULTIME REPLICHE di
BAGLIORE A MEZZOGIORNO
con ANNE BAXTER WILLIAM HOLDEN

IMMINENTE al
REPOSI
LORETTA YOUNG CELESTE HOLM
in
LE DUE SUORE
20th Century-Fox

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 28
GHIACCIAIE

IMMINENTE IN UN GRANDE CINEMA

OGGI **DORIA** OGGI

IL DISONESTO (BEL AMI)
con
GEORGE SANDERS - ANGELA LANSBURY
ANN DVORAK Regia: A. LEWIN

IMMINENTE al
REPOSI
LORETTA YOUNG CELESTE HOLM
in
LE DUE SUORE
20th Century-Fox

DOMANI **LUX** DOMANI

Quel meraviglioso desiderio
con TYRONE POWER e GENE TIERNEY
E' un film 20th CENTURY FOX che supererà il successo di «IO ERO UNO SPOSO DI GUERRA»

Un giorno di primavera

Il corteo reale [illegible] dalla Piazza d'Armi, ove si era svolto il giuramento della bandiera. Lo scintillio d'argento, che giocava tra i pennacchi bianchi dei cavalieri, le divise rosse e [illegible] degli ufficiali, le sciabole sguainate, le lance in resta, tutto sfociava nell'oro della mattina di maggio in un'atmosfera piena di gaiezza, come a uno spettacolo per bambini.

Precedeva la musica della guardia. Seguivano due compagnie a cavallo. A qualche distanza, su un puledro bianco, scalpitante, retto a fatica al morso da due valletti, un ufficiale in grande uniforme, bardato di pennacchio rosso, di emblemi, di stemmi, di medaglie, reggeva la bandiera del re con la fiamma verde in campo giallo. Seguiva la carrozza reale e dietro di essa, con le sue lunghe trombe argentee, tutto il reggimento delle reclute di cavalleria, che avevano prestato giuramento.

Il corteo avanzava lentamente fra due fitte ali di popolo. Nella via Pleonia più [illegible] e più lunga si aveva però subito il senso che la folla dietro i cordoni applaudiva senza entusiasmo, più allo splendore dello spettacolo che al suo significato.

Il principe, che aveva sostituito il re infermo, distribuiva dalla berlina aperta saluti e sorrisi, con la stessa calma allegria con cui li riceveva, accentuando la sua espressione ironica quando partiva dalla folla il grido senza troppi echi: «Viva il principe! Viva il principe!».

Il generale, seduto a lato del principe, rimaneva rigido impettito, con il naso aquilino, proteso duramente sulla bocca quasi senza labbra, serrata ermeticamente dal mento aguzzo.

Il principe che, fra un saluto e l'altro, l'osservava con il suo immutabile sorriso, gli si rivolse all'improvviso: «Che aria da battaglia campale... eccellenza!».

Il generale si volse bruscamente, a testa alta come indignato, e rispose dopo una pausa, in cui respirò con la bocca aperta: «Altezza... non vedo entusiasmo. Una volta, alla festa della bandiera, tutto il popolo si riversava nelle strade».

Il principe continuò a sorridere: «Una volta non vi erano i treni, i tram e gli autobus, per andare in campagna a godersi la domenica in una delle tante trattorie economiche, che confortano le passeggiate romantiche dei dintorni. Poi... una volta gli studenti frequentavano i seminari, e le belle ragazze avevano un amante di sessant'anni che soffriva di gotta. Era impossibile uscire di città; e per giunta, alla festa della bandiera, si buttavano i soldini alla plebaglia».

«Ma, Altezza — replicò il generale con evidente fatica a dominare il suo dissenso, — una volta vi era più idealismo. Gli uomini erano meno volgari, meno caduti in basso!».

«Voi credete?... — fece il principe con serietà sempre tramata dall'ironia del sorriso. — Se così fosse bisognerebbe riconoscere che la discesa è incominciata da almeno duemila e cinquecento anni. Da quando, ad opera di Socrate, gli uomini hanno cominciato a discostarsi dalla grandezza della natura per correre dietro alla morale».

Il generale guardò attentamente il principe, come a rendersi conto se dicesse seriamente: «Non credo che la morale sia un pericolo. E' la mancanza di morale che ha precipitato l'uomo nel materialismo moderno».

Il principe accentuò il sorriso. La risposta gli parve troppo retorica, perchè potesse sperare di essere compreso, e dopo una breve pausa in cui guardò come irridendo la folla: «Mio caro, bisognerebbe proporre che la festa della bandiera fosse spostata al mese di marzo, quando il tempo è incerto e la gente non osa avventurarsi in campagna. Nè mai farla di domenica, per avere la gratitudine degli impiegati e degli studenti. Infine sarebbe molto simpatico distribuire una collana di perle alle venti più belle ragazze della capitale. E' il modo migliore per rendere la festa veramente popolare».

Il generale serrava ancor più ermeticamente le labbra, segno della sua indignazione, e, come per non mostrarla, guardava davanti a sè.

Il principe, che appariva molto divertito, e che sin dal mattino aveva cominciato a beffarsi di lui, continuò candido: «Bisognerebbe anzi annunciare la festa all'improvviso, al suono delle campane o delle trombe, o, meglio ancora, al suono lugubre delle sirene. Come quando una città sta per essere sommersa. E invece festa, festa delle ragazze e delle perle. Gli uomini hanno dimenticato com'è facile divertirsi! E' questione di non darsi quelle arie di grandi uomini che essi amano tanto».

Il generale si volse e rise. Un riso breve, secco, fatto di collera e di ironia, e poi, precipitosamente, come per dire subito qualcosa, obiettò: «Ma gli affari... altezza? Il mondo degli affari non può essere turbato così alla leggera!».

Il principe gli sorrise soddisfatto: «Questo vostro ridere, in una così bella mattina di maggio, è una prova di intelligenza della natura. In quanto agli affari, credetemi eccellenza, non hon ho mai udito in trentacinque anni di vita una parola più sciocca e più volgare». Tacque per un momento, volgendosi a guardare con curiosità una giovane donna, molto elegante, che si era spinta fra i soldati e lo salutava con un gesto molto famoso della mano. Quindi riprendendosi: «Non bastava la patria, la religione, il dovere, la bandiera. Hanno aggiunto gli affari. E' una malattia americana! Gli affari sono una specie di bandiera gialla, cui si corre dietro con la stessa cupa ostinazione, piena di propositi melanconici, con cui si corre dietro alla bandiera rossa, o a quella nera».

Il generale, che non sapeva se sentirsi più indignato dai motteggi del principe o lusingato dalla sua confidenza, e infine incerto della serietà del discorso, rispose con tono indifferente: «Gli uomini devono pur credere a qualcosa».

«Già — continuò il principe, dopo alcuni inchini molto misurati in risposta a uno scoppio più vivo di applausi, — ed è perciò che non riesco a capire come mai gli storici si sian tanto arrabbiati con Caligola che nominò un cavallo senatore. Fu un atto di grande sapienza. Aveva capito la ironia ch'è nel comandare agli uomini, e volle portarla alle estreme conseguenze. Del resto, discendeva dalla più spregiudicata aristocrazia romana. Io avrei scelto del tutto un mulo, e questa cara folla che batte le mani per abitudine ad applaudire chi è in alto, avrebbe applaudito con lo stesso fervore il mio mulo».

Il generale, che si dibatteva nella sua incapacità a replicare con la stessa ironia e fremeva dalla voglia di rispondere duramente a quel che sembrava tutto un insulto alla classe cui apparteneva, ai valori della vita come egli l'intendeva e infine a lui personalmente, protrusse a denti stretti, sempre guardando avanti: «Vi è un principio aristocratico fondamentale, istintivo... La folla deve battere le mani a chi è in posizione di comando. Deve!! E' nata per servire!».

«Tanto più se questa servitù è dovuta a un mulo!» disse il principe con un'improvvisa gravità, che questa volta fece sorridere il generale.

La berlina reale passava in quel momento all'incrocio fra via Pleonia e la grande via Calidia tutta alberata e fiorita, inondata di verde e di sole, in una policromia vivacissima di petali bianchi e rossi.

«Bello!» esclamò il principe con entusiasmo.

Ad un tratto qualcuno passò d'un balzo fra i soldati, e corse verso la carrozza. Il generale guardava dall'altra parte. Il principe vide venire il giovanotto che tendeva con una mano una lettera, e fece cenno che si fermassero a due soldati, che si erano lanciati all'inseguimento.

Credeva, come tutti quelli che poterono vedere la scena, alla presentazione d'una supplica. Però quando lo sconosciuto gli fu dappresso ed egli ne scorse la giovinezza e l'aspetto stravolto, intuì istantaneamente quel che sarebbe avvenuto. Ma era troppo tardi.

Il giovanotto balzato sul predellino della carrozza, lasciata cadere la lettera, e levata la destra armata di pistola, sparò contro il principe un primo colpo a bruciapelo, che andò a vuoto per lo scarto stesso del salto, poi subito dopo, altri due colpi, che raggiunsero il principe alla fronte.

Quegli che era scattato in piedi per sfuggire e respingere in qualche modo l'aggressore, annaspò con le mani nel vuoto e si rovesciò di lato fra le braccia del generale, che quasi contemporaneamente aveva invano tentato di deviare il braccio armato dell'aggressore.

Il principe non ricordò poi che la sensazione paurosa del sole cadente vertiginosamente, e della via Calidia che si capovolse lasciando irrompere in tumulto sulla via Pleonia verso la carrozza lanciata al galoppo, soldati, folla, alberi, fiori bianchi e rossi, in un clamore di trombe e di urli. Poi avvertì una sensazione quasi inebriante di vuoto e di silenzio assoluto.

Icilio Petrone

GLI SVEDESI OPPRESSI dalla "gestapo dell'alcool,,

Nei suoi schedari sono annotate tutte le abitudini dei cittadini, perfino le loro consuetudini amorose - Ma uomini e ragazze continuano a bere allegramente e al sabato sera vere battaglie s'accendono tra gli ubriachi e la polizia

Dal nostro corrispondente

STOCCOLMA, marzo.

In Svezia, paese ultrademocratico per eccellenza, i cittadini sono controllati da un'organizzazione che per l'accuratezza dei suoi metodi d'indagine, per il volume delle informazioni accumulate nei suoi archivi e per la severità delle condanne può dar dei punti, non diciamo all'ufficio federale delle tasse negli Stati Uniti ma persino alla Gestapo di malfamata memoria; ed è proprio chiamata dagli svedesi la Gestapo dell'alcool.

Feroce controllo

Si tratta della potentissima commissione incaricata di stabilire la razione mensile che ogni [illegible] può consumare: il che avviene in base a misteriosi criteri per i quali le donne che non hanno compiuto i 25 anni o che sono sposate non hanno diritto a bere; per cui il limite massimo della razione è d'un litro per le donne e per i poveri, molto superiore per gli uomini se sono benestanti; e chi ha un incidente di auto può esser privato della razione per almeno un anno; e chi compra tutta la razione al principio del mese è sospettato d'essere un astemio (gli astemi non hanno diritto alla razione) che rivende in borsa nera la sua acquavite; e l'operaio che compra una bottiglia di cognac francese può essere denunciato all'ufficio delle tasse perchè indaghi come ha fatto a procurarsi i mezzi per l'acquisto di un liquore di lusso; e pur essendo il vino in libera vendita (ma sulla tessera personale del consumatore vengono annotati gli acquisti) chi ne compra più d'un certo numero di bottiglie riceve una lettera della Gestapo che lo invita a moderare o a giustificare il consumo di tanto Chianti o tanto Barolo. (I vini italiani sono apprezzatissimi, anche perchè sono i più economici: un fiasco da un litro di Chianti di qualità media costa soltanto ottocento lire).

Negli schedari della Gestapo dell'alcool, che spesso vengono consultati dalla polizia e dagli agenti delle tasse, vengono annotate tutte le abitudini dei cittadini: i circoli che frequentano, la qualità di vini e di liquori che preferiscono, i precedenti penali, persino le consuetudini amorose. Il capo della Gestapo, se non fosse legato dal segreto professionale, potrebbe dire d'ogni svedese se e quante amiche, più o meno fisse, ha avuto. Infatti la ragazza che vive insieme a un uomo dev'essere considerata, agli effetti del razionamento, come sposata e non ha diritto alla tessera dell'alcool.

Anche l'esame del sangue

Questa pignoleria diventa ancor la più feroce nelle restrizioni del consumo dell'alcool nei ristoranti. Vi sono molte regioni anche dove è addirittura vietata la mescita degli spiritosi, mentre in quelle umide è necessario mangiar qualcosa di caldo per ottenere un paio di bicchierini, non più di quattro per gli uomini, di due per le donne; e prima dell'una pomeridiana è vietata la mescita come anche dopo la mezzanotte; e nei locali dove si balla — fatta eccezione per un paio di grandi alberghi — bisogna contentarsi di gelati e di aranciate, perchè il ballo e l'alcool sono due piaceri che diverrebbero troppo pericolosi se accoppiati; e all'uscita dei locali da ballo spesso sostano le pattuglie della polizia che, se vedono un avvinazzato mettersi al volante della sua automobile, gli fanno l'esame del sangue e, se appurano che ha bevuto, lo portano, senza processo, in campo di concentramento per due mesi.

Perchè tanta severità? Perchè gli scandinavi sono minati dall'alcoolismo e lo Stato sente il dovere di combattere in ogni modo questa piaga. Effettivamente non è possibile farne un mistero. Il sabato sera molti sono gli ubriachi che si cazzottano con la polizia e, a volte, organizzano vere e proprie battaglie di due o tre ore, costringendo gli agenti a chiedere rinforzi a mezzo della radio. Entrate nei tristi ristoranti gestiti dallo Stato (mezz'ora di coda quando si ha fortuna) dove l'alcool costa la metà del prezzo che sono obbligati a segnare i ristoranti privati e dove per poche corone si riceve un pranzo e tre bicchierini di alcool; date uno sguardo ai misteriosi intrugli che gli avventori si guardano bene dal toccare, alle poco nobili pietanze che entrano nel ristorante dalla porta della cucina e ne escono, intatte, per la porta che dà sulla stanza dove i rifiuti sono accumulati per il pasto dei porci: ma mangiar bisogna (o far finta di mangiare) per aver diritto ai tre bicchierini; seguite quegli uomini dal viso inebetito che fanno il «giro» da una mescita all'altra, e poi ditemi se non bevono.

Il frutto proibito

Bevono tutto d'un colpo, senza assaporare perchè non pensano al gusto, ma all'effetto. Come a molti intossicati l'alcool in realtà non gli piace; e pochi sono quelli che sanno distinguere una fine da un brandy di pessima qualità, uno scotch da un bourbon e non parliamo dei vini perchè non dico l'abilità di accoppiare quel tal bianco con il pesce, o quel robusto bordeaux con lo stufato o quella Côte d'Or con la selvaggina, e non dico l'arte di distinguere l'annata buona della Mosella da quella senza sole, ma anche la nazionalità il peso la tradizione dei vini sono cose al più estranee e ignote.

Eppure, guardate le statistiche, non sono gli svedesi a detenere il primato del consumo degli alcoolici. Francia Spagna Belgio Italia Stati Uniti Germania li precedono nell'ordine; ma in tutti questi paesi, ad eccezione degli Stati Uniti, il maggior consumo è dato dal vino o dalla birra, non dai liquori forti di cui gli svedesi dicono d'aver bisogno per superare quella timidezza che gli impedisce di ammirare una donna per strada, di ridere in pubblico o di rivolgere la parola a uno sconosciuto.

Bevono, inoltre, perchè l'alcool è razionato: e come tutte le cose proibite attira di più, e poi perchè la tradizione vuole che ogni pranzo, ogni riunione, persino ogni incontro amoroso siano accompagnati da un certo numero di bicchierini. Si beve per far piacere all'ospite e perchè si ha paura di far la figura di pivelli; e bevono allegramente le ragazze anche se poi sanno come va a finire, e proprio per questo motivo, perchè l'indomani potranno dire che avevano la ciucca e non sono responsabili di quel che hanno fatto. Ma lo fanno senza gusto, perchè l'amore è un piacere che si spegne presto quando è troppo innaffiato.

Enrico Altavilla

INTERVISTA CON IL MAGO DELLA MODA

Christian Dior ha paura di servirsi dell'ascensore

Nostro servizio particolare

PARIGI, marzo.

Accanto a noi che attendevamo di essere ricevuti da Dior, nella piccola sala d'attesa arredata con intelligente semplicità, c'era una giovane giornalista californiana che veniva apposta da Londra per poter avere un colloquio di dieci minuti con il celebre creatore.

La fama di quest'uomo, al quale recentemente è stata concessa la Legion d'Onore, non accenna a diminuire. Quando, subito dopo la guerra, egli apparve all'orizzonte dell'alta moda internazionale non mancarono quelli che lo giudicarono un «fuoco fatuo». Ma gli anni passano e l'importanza di Dior aumenta; molti che vorrebbero negarla non possono nemmeno permettersi di ignorarla, perchè la sua collezione è quella che da il «la» a molte nuove tendenze.

Dior è certamente un uomo assai intelligente, veste con raffinatezza ed odia la vita moderna. Non ha mai voluto guidare l'automobile e non si vergogna di confessare che ha persino paura di servirsi dell'ascensore. Pur avendo simpatia per i giornalisti, non ama le interviste per un curioso senso di timidezza che pochi gli sospettano. Su 400 giornalisti presenti alla collezione egli ne ha ricevuti cinque: due americane, due francesi e una italiana. Questa preferenza è toccata proprio a noi.

Parla sempre con voce assai pacata, stringendosi le mani bianchissime con gesto che gli è familiare. A socchiudere gli occhi si potrebbe avere l'impressione di essere dal confessore.

Naturalmente abbiamo approfittato della particolare atmosfera di confidenza per porre alcune domande che ci stavano particolarmente a cuore.

— Cosa ne pensa dei tessuti italiani? — gli abbiamo chiesto.

— Sono veramente belli, e del resto lei sa benissimo che li ho usati abbondantemente nella mia collezione.

Ha poi avuto parole di grande ammirazione per le nostre sete ed ha giustificato diplomaticamente l'assenza di sete stampate nei suoi modelli affermando che i tessuti perfetti gli avevano ispirato disegni esclusivi.

Christian Dior nel suo studio con alcuni dei 333 modelli di abiti primaverili che egli ha schizzato in due giorni.

Si è invece mostrato sinceramente sorpreso quando gli abbiamo rivelato che una sua semplice frase, «Voglio molto corallo sui miei abiti...», aveva avuto il magico potere di ridestare l'artigianato languente di una delle più pittoresche regioni d'Italia.

— Non avevo pensato a queste conseguenze — ci dichiarò. — In ogni modo penso di aver in serbo altre sorprese che interessano il vostro Paese. Pochissimi, infatti, conoscono la bellezza delle perle veneziane...

E ci ha rivelato di essere un grande appassionato d'arte e di aver passato tutta la sua vita nell'appassionata osservazione delle cose belle.

— Ci dica dunque come nasce una sua collezione.

— La moda, cara signora, è un'arte. Prima di tutto penso lungamente a che cosa voglio fare, maturo le mie idee, fino a quando esse diventano naturali o spontanee. Allora mi è facile tradurre in disegni le tendenze-base della nuova collezione. Dopo, in un paio di giorni, come mi è successo quest'anno, riesco ad abbozzare anche trecento modelli. Alcuni, naturalmente, verranno scartati, ma lo preferisco [illegible] con una certa grandiosità... Debbo anche dirle che per fissare le tendenze schematiche, evidentemente le più importanti, lo costruisco «sul vivo» e cioè sull'indossatrice.

— Ma come fa a creare un numero così grande di modelli; per la Francia, per l'America, per le grandi e per le piccole collezioni?...

— E' semplice — ci ha risposto ridendo. — Io sono il più grande incostante del mondo. Appena finita una collezione vorrei già poterla rifare. Sono innamorato della «novità».

Ci tornò alla mente, ascoltando questa curiosa dichiarazione, quanto ci aveva detto un italiano, il pittore Romanelli, che ebbe modo di conoscere Dior da piccino:

— Veniva spesso in casa mia e il suo divertimento preferito era di vestire e rivestire, con quanti stracci potesse trovare, tutti i fantocci e le bambole che gli capitavano tra le mani. Capii fin da allora quale fosse la vera strada di Dior e non credetti mai agli sforzi disperati dei parenti che volevano avviarlo alla diplomazia. Del resto, detto tra noi, questo sarto-artista ha giovato al suo Paese assai più di molti diplomatici.

Anna Vanner

OROSCOPO di domani

Mercoledì mattina. Le fantasie dei sogni appariranno maggior piacere che non la realtà della vita quotidiana. Gli individui sensibili ed ottimisti conseguiranno splendidi successi se nati sotto il segno del Cancro (21 giugno-21 luglio), dei Pesci (19 febbraio-20 marzo) e dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre). Avvenimenti improvvisi caratterizzeranno questa giornata rappresentando, in molti casi, l'inizio di un periodo felice. I bambini che hanno un quadrato nella mano debbono essere orientati verso le attività pratiche, mentre quelli che portano impresse linee formanti dei triangoli, sono più adatti allo studio. Date la preferenza al blu pervinca e offrite fiori di questa tinta.

Mercoledì pomeriggio. I nati tra il 23 novembre e il 21 dicembre e dal 10 al 14 febbraio, i quali abbiano il viso più largo alla base che alla sommità, con il palmo e le dita della mano di eguale lunghezza e la terza falange dell'indice di considerevole dimensione, possono tentare importanti manovre relative alla loro situazione. Oggetti e disegni raffiguranti arlecchini e chimere sono i talismani.

Si taglia la gola e poi ripone il rasoio

L'autopsia della vittima confermerebbe la tesi del suicidio

Milano, martedì sera.

Perdura l'impressione nella plaga di Gorgonzola della tragica morte della trentanovenne Pierina Barazzetta trovata a Cascina Canepa in un lago di sangue, con la carotide recisa da una rasoiata. La tesi iniziale, orientata verso l'uxoricidio, ha subito un mutamento dopo un sopraluogo del giudice istruttore e del prof. Cavallazzi dell'Istituto di medicina legale. Quest'ultimo infatti, che ha compiuto l'autopsia della salma, si è pronunciato per il suicidio. Entrata nel cucinino, la donna aveva messo il pentolino del caffè a bollire su un fornello e quindi, salita sulla sedia posta sotto la finestra, aveva preso la cassetta contenente il rasoio del marito, il quarantatreenne Angelo Villa. Ridiscesa a piedi nudi (sotto la sedia erano le pantofole con la punta rivolta al muro) la Barazzetta, impugnando il rasoio, si era aperta la gola da sinistra a destra, come comprova la natura dell'orribile squarcio.

Quindi aveva riposto il rasoio nella cassetta. Negli ultimi secondi la donna aveva brancolato nella stanza per poi crollare a terra e spirare. Gli spruzzi di sangue, rilevati sul muro e sui vetri dell'armadio in corrispondenza del luogo ove la donna doveva trovarsi al momento in cui si era inferta la rasoiata, non potevano che confermare questa tesi.

In poche parole, la donna, dopo essersi tagliata la gola, avrebbe avuto ancora la forza di deporre il rasoio nella cassetta e di chiuderla. E' questa un'ipotesi che pare inaccettabile, ma (come sostiene il prof. Cavallazzi) la morte può non essere stata immediata. Trenta secondi per esempio sarebbero stati più che sufficienti a Pierina Barazzetta per compiere il gesto di rimettere a posto l'arma dopo essersene servita.

Quanto ai motivi del suicidio — escluso fin d'ora che essi siano da ricercarsi in una tara ereditaria di cui si vorrebbe fosse affetta la madre della Barazzetta ricoverata a Mombello poichè si è accertato che venne ricoverata in manicomio dopo la nascita della Pierina e solo in seguito al dispiacere per la morte del marito caduto in guerra — non è facile trovare una spiegazione del tutto soddisfacente. Comunque le indagini continuano e un nuovo sopraluogo avrà luogo oggi.

Le avventure di Arsenio Lupin

Puntata precedente

Nel 1912, nel mese di agosto, il grande e veloce transatlantico Providence lasciate le coste francesi naviga in Atlantico verso l'America. La ricchissima miss Nelly Underdown, che viaggia con la sua amica Lady Jerland, è fatta segno all'assidua corte di numerosi eleganti passeggeri di prima classe. Fra gli ammiratori si distingue un gentiluomo francese, Bernard de Andrézy. Lontano, sull'Atlantico, sta per scatenarsi un fortissimo temporale, mentre il comandante del piroscafo riceve il seguente dispaccio radiotelegrafico: «Arsenio Lupin è a bordo. Capelli biondi, ferita all'avambraccio destro, viaggia sotto il nome di R...». Una violenta scarica elettrica interrompe la trasmissione impedendo di conoscere il nome sotto il quale si cela il ladro-gentiluomo. La notizia getta l'allarme fra i passeggeri fra i quali uno solo sembra rispondere ai connotati segnalati nel messaggio interrotto: è Louis Rozaine, anche egli corteggiatore di miss Nelly. A un tratto Lady Jerland si precipita di corsa verso l'amico.

Vivamente emozionata, Lady Jerland racconta ai presenti che le sono stati rubati nella sua cabina i gioielli e che il ladro ha scelto con cura quelli più preziosi.

La medesima sera, Louis Rozaine, su ordine del comandante, viene dichiarato in arresto. I passeggeri respirano... Un provvidenziale ballo distende i loro nervi.

All'indomani Rozaine viene rilasciato. Le sue carte sono perfettamente in regola, non è ferito al braccio destro: egli non è dunque l'inafferrabile Arsenio Lupin.

Rozaine offre 10.000 franchi a chi smaschererà Lupin. Una sera un ufficiale trova sul ponte un uomo legato e con la testa avvolta in una lunga sciarpa.

L'uomo è Rozaine, che è stato assalito, atterrato e derubato col favore dell'oscurità. Egli si rialza a fatica ancora tutto tramortito e indolenzito come è.

Un biglietto da visita appuntato sulla sua camicia, reca queste parole: «Arsenio Lupin accetta con riconoscenza i 10.000 franchi di Louis Rozaine».

La scrittura del biglietto da visita viene confrontata con quella di Lupin riprodotta da un vecchio giornale trovato casualmente a bordo: esse sono identiche.

I passeggeri terrorizzati non escono più dalle loro cabine. Bernard d'Andrezy approfitta di questa occasione per continuare a corteggiare miss Nelly. (Continua).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
ABBIAMO sempre il più completo assortimento [illegible] Gallino Ferraris 9 [illegible]
ABBISOGNANDOVI [illegible] Madama Cristina 94, telefono 682-362 (vendita anche rateale). 15747
AFFETTATRICI, bilance [illegible] Organizzazione [illegible] Repubblica 3 (Porta Palazzo).
ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. [illegible]
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. [illegible] telefoni 47-402, 45-502.
LAMIERE ondulate zincate a vere nuove [illegible] Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 10073
LAMIERINO [illegible] SPI Torino
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] L'Elettrica, via Andrea Doria 6, telefoni 51-273. 95479
LIMATRICI [illegible] vende [illegible] via Nizza [illegible]
SEGA nastro [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TAPPEZZERIE in carta [illegible] Madama Cristina 124 [illegible]
TORNI, rettifiche [illegible] Nizza 184.
TUBI [illegible] Gay, Tassoni 90, telefono 70-081.
TUBI [illegible] Gay, Tassoni 90, tel. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
CONFEZIONI eleganti per bambini. Abiti su ordinazione. [illegible] (10 metri da via Cibrario).

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
A [illegible]
ROATTA [illegible] 750.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 4221
AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, [illegible]
AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, [illegible]
ALIMENTARIO [illegible] Agenzia Sacco, Cavour 7. 4221
ANGOLARE [illegible] Archiardi, Settembre 58. 4374
ANGOLARE drogheria bar [illegible] 4234
ATTREZZATISSIMA [illegible] via C. Alberto 49, Torino [illegible]
AVVIATA centrale drogheria, [illegible] Archiardi, Settembre 58. 4274
AVVIATISSIMA drogheria centrale [illegible] Lagrange 29.
BORGO San Pietro [illegible]
BREVETTO industriale [illegible] SPI, Torino. 44548
CEDO [illegible]
DITTA [illegible] SPI, Torino. 44297
ESPORTAZIONE vini, [illegible] Agenzia Sacco, Cavour 7.
GRANDIOSO locale caffè gelateria [illegible] Agenzia Sacco, Cavour 7.
OCCASIONE [illegible]
QUELL' ORGANIZZAZIONE industriale [illegible] Torino. 81014
SALUMERIA gastronomia, [illegible] Agenzia Sacco, Cavour 7.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
A [illegible] Doria, 5.
ADIACENTE corso Tassoni [illegible] Archiardi, Settembre 58.
AFFARONE! [illegible] Via Madama Cristina 137 (gommisteria).
ALLOGGETTI [illegible] Madama Cristina 137. 44434
ALLOGGETTO [illegible] Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGETTO [illegible]
ALLOGGI, [illegible] Archiardi, Settembre 58. 4174
ALLOGGI signorili [illegible]
ALLOGGI liberi [illegible]
ALLOGGIO [illegible] Lagrange 29. 4270
ALTAMENTE signorili, [illegible] Umberto 6. 4170
CASA [illegible] Archiardi, Settembre 58. 4274
CASA [illegible] Archiardi, Settembre 58. 4274
CASA [illegible] SPI, Torino.
CASETTA due piani [illegible] Telefono 61-741. 44452
CORSO Re Umberto, [illegible] Lagrange 29. 1273
CORSO Francia [illegible]
CORSO Galileo Ferraris [illegible]
CROCETTA [illegible]
FRAZIONATORI [illegible] Piazza Lagrange 1.
GIAVENO [illegible]
GROPPELLO [illegible] Archiardi, Settembre 58.
LUSSUOSISSIMO [illegible]
MULINI [illegible]
ORI [illegible]
PADOVA [illegible] Visita 14-18. 22093
SANREMO, Bordighera [illegible]
SANREMO [illegible]
SOFRA [illegible]
TERRENO [illegible] SPI, Torino.
ULTIMA alloggi signorili [illegible]
ULTIMO [illegible]
2.500.000 [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
LOCALE [illegible] Vanchiglia 41. 42258

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
AFFITTASI subito, San Donato, 2 camere [illegible] SPI, Torino.
CERCO [illegible] SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
MILLE [illegible]
PERSONE [illegible]
URGONO [illegible] SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
DIPLOMATO [illegible] Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
CELO [illegible] SPI, Torino. 44770
DISPONENDO [illegible] SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ABBISOGNANDOVI [illegible]
ATTENZIONE! [illegible] Lagrange 39 (cortile).
BAGNI, scaldabagni, [illegible]
CAMERA [illegible]
FRIGORIFERO per famiglia [illegible]
FUCILE [illegible]
MACCHINE cucire [illegible]
MAGLIERISTE [illegible]
MOBILE per ufficio, [illegible]
MOBILI [illegible]
MONETE antiche acquisto, [illegible] Vittorio Emanuele 72. Tel. 46-861. 44203

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
AGENZIA Ricior, corso Brescia 41, [illegible]
APRILIA 1500 [illegible]
BALILLA [illegible]
CABRIOLET Fiat 1500 C, [illegible]
CINQUE [illegible]
CONTI, [illegible]
FIAT 1100 [illegible]
FURGONE [illegible]
MOTOM [illegible]
RATEALMENTE [illegible]
SPORT 1100 [illegible]

INDIRIZZI

MOBILI SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
Sala Rinascimento L. 85.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tommaso 4 - Telef. 51-642

GIUBBONI PELLE
Assortimento e su misura - Riparazioni
SASSO Via Urbano Rattazzi 11

RADIO
a contanti sconto 20%
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
FINO A 25 RATE
VALPREDA
16 via Madama Cristina 16

Mobilificio S. DOMENICO
Via S. Domenico 2 ang. v. Milano
MOBILI Ultime creazioni Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

ABITI SOPRABITI IMPERMEABILI
Confezionati
STOFFE a METRAGGIO - FODERAMI
Confezioni accurate su misura
Tutto a prezzi convenientissimi
da EMANUELLI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
Continua la vendita Tessuti UNRRA

L'Antica rinomata Ditta
MONSELLO
via Mercantini 21, Torino, tel. 52-190
presenta le sue insuperabili
MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

LAMPADARI
Via BERTOLA, n. 21
rimpetto Azienda Elettrica Municip.

ORAP
VIA GARIBALDI, 8 (cortile)
il Magazzino degli Operai ed Impiegati
MOBILI Camere letto 900, Chippendal, rustiche
Cucine, Sale, Tinelli, ecc.
CUCINE ECONOMICHE
Fornelli a gas ed elettrici
Lattici, carrozzine per bambini, ecc. in 30 RATE

RADIO
TINNIRINO
Via Ortona 16 - Telefono 52-720 e
Via San Domenico, 24 - Tel. 21-329
angolo via Consolata
Massima garanzia - Vendita rateale

MOBILI IN 24 RATE SENZA ANTICIPO
ai migliori prezzi
[illegible]

PRESTITI
Statali - Personali - Impiegati
Sovv. Cessione 5a stipendio salario
[illegible] 24, 60, 120 quote mensili
UFFICIO PRESTITI [illegible]

MOBILI
Tutti i mobili per la casa con pagamento fino a
30 RATE
Camere letto 900 - Chippendal, rustiche, cucine, sale, tinelli, salotti, ecc.
MOBILIFICIO SUBALPINO
VIA BARBAROUX, 11

TORINO A. IV - Num. 62
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
14-15 Marzo 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Da oggi a domenica calcio e ciclismo alla ribalta

Tre grandi avvenimenti di sport: squadre azzurre, derby e Sanremo

Preludio alla Sanremo: Girardengo (a [illegible]) tra i suoi due figli, a colloquio con Van Steenbergen, che sorride, ed Impanis. Il campionissimo di ieri svela i segreti ai campioni d'oggi: la corsa verso la città dei fiori è argomento d'attualità. (F. Maisio)

Il campione del mondo si allena per la corsa dei fiori

Van Steenbergen lancia una sfida a Fausto Coppi

DAL NOSTRO INVIATO

Alassio, martedì sera.

Ieri e stamattina abbiamo seguito l'allenamento che il campione del mondo Rik Van Steenbergen ha compiuto sul percorso della Milano-Sanremo. Partendosene ieri alle 11 da Alessandria insieme al suo compatriota Impanis, al neo indipendente Falsini e a una pattuglia di giovanissimi allievi che non stavano più nella pelle per tanto onore (ma che al culmine del Turchino misero piede a terra e rispettosamente ringraziarono e salutarono il loro illustre compagno di gita), Van Steenbergen aveva stretto la mano a Girardengo che gli aveva allora affidato una bicicletta [illegible] di [illegible] della sua marca; aveva salutato «papà Maino» che il non immemore Costante ha voluto vicino a sé nella sua nuova fatica di industriale. S'era buttato a tracolla la bisaccia con qualche vettovaglia e via in sella diretto a Pozzolo Formigaro e di lì (storica località nella tradizione della «Sanremo» per la fuga ivi iniziata dal «diavolo rosso» Gerbi a dispetto dei non meno famosi Petit Breton, Garrigou e Trousselier), e di lì, dica, si inseriva nel percorso della gara di sabato per riconoscerlo fino in fondo. E' vero che due anni fa il corridore belga già partecipò alla Sanremo, portandola a termine seppure con scarsa fortuna; da allora è passato molto tempo, più che utile e necessario per farsi dimestichezza col terreno sul quale egli si dovrà battere, e stavolta con la gravosa difficoltà di un titolo mondiale da difendere in un duello venuto ad affrontare in condizioni di inferiorità in casa giusto dell'avversario che buona parte degli sportivi (e non soltanto in Italia) considerano il vero campione del mondo per le ragioni che anche il [illegible] di Baesluzzo e gli ulivi del Capo Berta conoscono a memoria.

Perchè, dichiarata o no, è proprio una sfida quella che Van Steenbergen viene a portare a Fausto Coppi sulle sue stesse strade e nella corsa da questi vinta tre volte; comunque la vada a finire è un gesto di cavalleria che onora il grande atleta belga, al quale non sarebbe stato difficile trovar pretesti per aspettare Coppi nella Parigi-Roubaix o nella Freccia Vallone dell'aprile prossimo su percorsi e in ambiente a lui ben più famigliari; e il gesto di avere spontaneamente ricercato questa battaglia non dovrà essere dimenticato nei commenti e nelle cronache di sabato sera.

Si sarebbe detto che questo sentimento fosse già condiviso e apprezzato dalla gente che, nei paesi dell'Appennino ligure e poi per tutta la riviera, scorgendo da lontano l'avvicinarsi di quel gruppo di ciclisti seguiti dalla vettura di «Stampa Sera», vi appuntava l'attenzione e subito vi identificava nel più alto e nel più aitante di essi il campione del mondo.

— E' Van Steenbergen! è Van Steenbergen! — questo il grido che rimbalzava da un passante all'altro e c'era in esso quel tanto di ammirazione e di rispetto che i nostri due compagni di viaggio — i giornalisti Desmets di Bruxelles e Bourrillon di Parigi — ne apparivano stupiti.

Mica che filasse come la «freccia d'oro» o altro espresso intercontinentale, e neppure come in certi suoi spettacolosi finali di corsa; anzi la sua andatura nel battere il passo appariva talmente ridotta all'impetuoso Falsini che a un certo punto il giovine toscano ci venne vicino a chiederci se fosse sempre così che si allenano i campioni del mondo. «Ma Coppi l'ho visto allenarsi a 70 all'ora!» ci disse. E noi non riuscimmo a capire se la sua fosse meraviglia oppure indignazione.

Mentre aspettavamo che i meccanici adattassero a Impanis la bicicletta in origine destinata a Kint, lo stesso Van Steenbergen ci faceva il bilancio dell'intensa attività da lui svolta in queste ultime settimane. Un lavoro, davvero un lavoro quasi da forzato. In febbraio arriva secondo nella sei giorni di Gand e la sera dopo si presenta di nuovo in pista a Parigi. Sta cinque giorni a disintossicarsi fra le nevi di Arosa; poi corre ad Anversa a vincere quella «six days»; la mattina successiva (un venerdì) sale sull'aeroplano che lo porta a Orano per trionfare davanti ai migliori francesi in una corsa su strada e per arrivare secondo dietro Bobet in un'altra pure il giorno dopo; poi via subito in macchina in Algeria (530 chilometri); aeroplano per Parigi, treno per Bruxelles, immediato ritorno in vettura a Parigi per la riunione del cinquantenario dell'U.C.I.; treno per Bordighera, lotta a coltello con Casola nel circuito, ritorno a Marsiglia, aeroplano per Parigi, in vettura a Bruxelles e immediata partecipazione a due corse su pista; quattro giorni di riposo in famiglia; sabato pomeriggio altra corsa nella capitale belga; di volata alla stazione dimenticando il passaporto; beghe alla frontiera svizzera e accoglienze fraterne a quella italiana; arriva a Milano all'una del pomeriggio di domenica; Girardengo lo aspetta alla stazione in automobile e lo porta subito a Torino, e nel pomeriggio altri chilometri (e altra vittoria) al motovelodromo.

Girardengo lo stava a sentire, gli occhi da mongolo gli si facevano più sottili per un sorriso che era forse di soddisfazione nel sentirsi rivivere in quest'altro bell'atleta di 25 anni, dalla corporatura di lottatore, dagli occhi celesti e dal naso breve e diritto.

— Se la cabala davvero fa presagire i fatti come avverranno nella realtà, e ci credo — diceva Girardengo — voi vincerete la Sanremo. L'anno che vinsi la mia ultima avevo fatto cinque corse di sei giorni nell'inverno. Voi la vostra l'avete vinta il 23 febbraio; ebbene anch'io la vinsi (fu a Breslavia e facevo coppia col tedesco Rieger) lo stesso 23 febbraio. E poi il 18 marzo io compirò gli anni (57 di numero) e quella sera offrirò lo champagne non soltanto per il compleanno mio e di mio figlio Ettore che ne ha trentadue. Credo nella cabala sì, credo in queste coincidenze del destino.

Vittorio Varale

Gualazzi, il giovane portiere genoano, convocato [illegible] gli azzurri.

Nella corsa allo scudetto si son distratti i milanesi...

Alla Juventus basterà non commettere errori

I giuocatori del Milan sedevano sulle panche dello spogliatoio, a Bergamo, dopo la partita, e parevano tante statue del dolore. Erano con loro, il direttore tecnico, l'allenatore, il Segretario, e sembravano diventati tutti muti. Gunnar Nordahl alzò il capo ad un dato punto ed a stento biascicò: «Io molto male». La squadra capiva che, dopo di essersi portata in corsa per il titolo, aveva nella giornata buttato al vento quasi ogni probabilità di assicurarselo. E' sempre cosa impressionante l'atteggiamento dell'atleta abbattuto perchè è stato battuto, quando lo sconforto prende forma contagiosa e contenuta. E' la debolezza dell'uomo forte. E' uno degli aspetti umani delle contese agonistiche.

Sul campo erano stati battuti regolarmente, i milanisti, ed anche giustamente, bisogna dire. Il giorno in cui avevamo visto l'Inter perdere su quel campo — e prima la Juventus aveva portato via un punto a stento — ci eravamo detti che lì, non sarebbe passato nemmeno il Milan. Perchè l'Atalanta in certe giornate, in casa sua, va veramente forte. I quattro ex-juventini della formazione sono migliorati tutti notevolmente — i cinque, anzi, a comprendervi l'allenatore. E l'azzurro Malinverni e l'olimpionico Casari salgono. E Bertil Nordahl, pur non più giovane, è una torre in mezzo al campo. Ed i due danesi, Karl Aage Hansen e Laschley Soerensen sono i due più begli acquisti che il calcio italiano abbia fatto dall'estero quest'anno: anche perchè sono quelli il cui temperamento maggiormente si avvicina all'italiano. Corrono tutti i novanta minuti, vanno a cercarsi la palla indietro, «trovano» il compagno con approssimazione di centimetri a mezzo di un passaggio di quaranta metri, e posseggono un tiro che, nella sua forza e precisione, ha tutti i requisiti per essere micidiale. Si parlava di «pastetta» — male lurido e, per fortuna, raro del nostro sport — per questo incontro. Bastava, fra altro, conoscere questi due danesi, per escluderla. Fra altro, perchè il duello fra i due fratelli Nordahl fu quanto di più schietto e leale si possa immaginare: ognuno andò diritto per la sua strada, ed il più anziano finì per soggiogare il più giovane.

La Juventus ha cominciato a vincere a Como, quando ha saputo che il Milan stava perdendo a Bergamo. Allora ha accumulato punti su punti. E, quando, a fatica ultimata, si è trovata nello spogliatoio dove cominciavano a giungere le notizie dal di fuori, ha dovuto constatare che, nella giornata, tutti avevano lavorato per lei. Ora, l'aspetto della situazione è cambiato per i bianconeri, è tornato quello di una volta: devono difendersi e guardare di non commettere errori. Basta loro — e come! — conservare la posizione.

Ai bergamaschi ed ai juventini, sono venuti ad aggiungersi i granata, questa volta in fatto di punteggio forte. Le tre comitive hanno totalizzato sedici reti, su trentaquattro che sono state segnate nella giornata: poco meno della metà. Il Torino perde magari fuori, ma nella sua città non scherza: qui esso ha subito la sconfitta, detto fra parentesi, in meno incontri che la Juventus. E domenica c'è appunto Juventus-Torino, in agguato.

Vittorio Pozzo

Parola stamane ha ripreso gli allenamenti

Stamane, al normale allenamento dei bianconeri, era presente anche Parola, che ha ripreso la normale attività preparatoria. Il centromediano juventino resterà in osservazione tutta la settimana, onde stabilire se sarà possibile il suo rientro in squadra.

Brutte notizie, invece, per quanto riguarda il Torino e, particolarmente, Cuscela: lo sfortunato terzino, a quanto pare, dovrà sottoporsi ad un nuovo intervento operatorio al ginocchio.

Subito dopo l'incontro con la Roma, Moro è corso a ringraziare il Mago di Napoli perchè è convinto di dovere a lui il suo ritorno in forma: ma non sarà invece l'influsso della maglia azzurra?

Massaria tenterà presto altri primati italiani

Gino Dalmasso, il propagandista numero uno del nuoto a Torino, l'appassionato a oltranza che per il suo sport sa compiere miracoli, stamane era raggiante: la riapertura della piscina coperta dello stadio comunale, da lui caldeggiata fin dal primo momento e da lui realizzata, sta dando i suoi primi risultati.

Già da tempo un gruppo di giovani nuotatori si allena e i progressi sono evidenti di giorno in giorno; pure sensibili sono i progressi registrati dalla dozzina di giovani pallanuotisti di tutta Italia convocati in allenamento.

Ieri finalmente è venuto il nuovo spettacoloso record italiano — 1'08"1/10 — stabilito sui 100 metri dorso da Egidio Massaria, che abbassa di ben 1"7/10 il precedente primato.

Massaria ha realizzato la sua impresa dopo una decina di giorni di preparazione nella nostra piscina, in base ad una tabella di marcia approntata dall'allenatore Angelo Bianchi. Egli è andato al disotto delle previsioni di ben 9/10 di secondo perchè si calcolava ottenesse 1'9".

Data la sua forma attuale, è intenzione del Massaria di attaccare presto gli altri primati

Le speranze della nazionale all'esame di Genova e Firenze

Roma, martedì sera.

La Federazione italiana giuoco calcio ha bandito per mercoledì e giovedì prossimi la leva dei rincalzi della nazionale. Più di trenta giocatori, fra Genova e Firenze si presenteranno all'esame dei selezionatori: vi sono tra essi degli «internazionali» come Becattini che ha giocato in maglia azzurra a Madrid, e Viola, Remondini, Turconi, Gratton, Mari, Blason, Puccinelli, Caprile i quali sono stati o riserve degli azzurri, o giocatori della squadra cadetti o dell'undici italiano alle Olimpiadi. I nomi più interessanti figurano tra i «nuovi». Gualazzi il portiere-rivelazione dell'annata si presenterà finalmente all'esame del commissario tecnico. E con lui Cervato, Galassi, Odone, Pedroni, Ghiandi, Lucentini, Santagostino ed altri rappresentano nell'«anticamera della nazionale» i giovani messisi maggiormente in luce. Specie sotto quest'ultimo punto di vista i raduni di Genova e di Firenze meritano di essere seguiti con molta attenzione.

Sul campo di Marassi, domani, mercoledì, si preparerà una selezione che con il nome di rappresentativa italiana nord-ovest dovrebbe incontrare il 2 aprile a Lione una selezione locale. Baloncieri, designato quale allenatore, avrà a sua disposizione sedici giuocatori, così divisi per ruoli:

Portieri: Viola e Bonetti.
Terzini: Gratton, Pedroni e Becattini.
Mediani: Angeleri, Odone, Cattani, Achilli e Picchi.
Attaccanti: Lucentini, Turconi, Ghiandi, Santagostino, Gei e Caprile.

Funzionerà da squadra allenatrice la Sestrese.

Il giorno dopo, a Firenze, saranno invece di scena i cadetti, contro il Siena. Per questa formazione figurano convocati i seguenti giocatori:

Portieri: Costagliola e Gualazzi;
Terzini: Cervato, Antonazzi, Furiassi e Blason.
Mediani: Mari, Santamaria, Remondini, Zanon e Venturi;
Attaccanti: Vitali, Pandolfini, Zecca, Travisani, Galassi e Puccinelli.

Le convocazioni della «nazionale A» che il 2 aprile giocherà a Vienna contro l'Austria avverranno dopo il 19 marzo.

Se per il 30 marzo non sarà possibile concludere le trattative con un club straniero, la nazionale B prenderà il posto della rappresentativa nord-ovest nell'incontro del 2 aprile a Lione.

Il pugile [illegible] Beppe Colasanti s'incontrerà [illegible] sera col peso leggero John Davis allo stadio di Oakland.

L'arbitro italiano Galeati è stato designato per dirigere l'incontro Austria-Svizzera che si disputerà domenica a Vienna.

Partenza alle 9 della Milano-San Remo

MILANO, martedì sera.

In ritardo, nei confronti degli anni scorsi, la Milano-S. Remo prenderà il via quest'anno alle ore 9. Intanto continua l'afflusso delle iscrizioni: all'elenco si sono aggiunte altre quattro squadre: Taurea, Arbos, Stucchi e Fiorelli, che hanno fatto salire il totale dei corridori a [illegible]. Le case presenti, fino ad oggi, oltre le quattro citate, sono: Bianchi, Legnano, Atala, [illegible], Frejus e Dimetti.

Da domani la radio ha queste nuove lunghezze d'onda

Il bavaglio di Copenaghen

Trentadue paesi inviarono i loro esperti, nel '48, al congresso di Copenaghen, attraverso il quale si intendeva risolvere i contrasti e le divergenze sorte fra i vari paesi in seguito allo sviluppo preso dalla radiofonia ed alla conseguente carenza di onde. Venticinque, fra le nazioni convenute, addivennero ad una soluzione di compromesso per la distribuzione dei 121 canali, o frequenze d'onda disponibili in Europa per lo sfruttamento delle onde medie. All'Italia, in base a tale convenzione, vennero assegnate, oltre a un'onda comune internazionale, tre frequenze esclusive, due quasi esclusive, e cinque condivise. Le stazioni italiane ad onde medie sono oggi trentaquattro, e la convenzione di Copenaghen, che segue a quella di Lucerna del '33, alla successiva di Montreux del '39 ed alla conferenza mondiale di Atlantic City del '47, entra in vigore domani, 15 marzo.

A Copenaghen si fissò ancora il limite di potenza dei trasmettitori e le località di installazione dei medesimi; al bavaglio si aggiunse il guinzaglio. Recriminare non serve. A Copenaghen si fece pesare il fatto che l'Italia non aveva vinto la guerra. Ma i trasmettitori a più alta potenza non sono ancora, tutti, definitivamente installati: e per questo si ha il diritto di recriminare. Se un ampio e accurato progetto era in elaborazione per consentire lo adeguamento al piano di Copenaghen, questo progetto doveva essere realizzato prima che il piano andasse in vigore. Si vuol assicurare che i grandi programmi nazionali ne trarranno notevoli vantaggi dalla situazione creatasi, in quanto la «ripulitura dei canali», per usar la frase in voga, consentirà una migliore ricezione. Questo è tanto poco certo che si è indetta una Conferenza Radiofonica Internazionale a Firenze per ovviare agli inconvenienti già derivanti, prima della sua applicazione, dal piano di Copenaghen. Di certo, per ora v'è questo: che i programmi cosiddetti locali vengono sacrificati, quando non snaturati e svuotati delle loro caratteristiche, e che il raggio di ascolto degli stessi sarà notevolmente ristretto.

Di ancor più certo vi è questo: che ci si assicura che in Italia il servizio di radiodiffusione potrà essere migliorato, ricorrendo, si noti bene, ad un metodo nuovo, quello della modulazione di frequenza. Ma degli otto trasmettitori che in un primo tempo avrebbero dovuto, almeno in taluna zona, assicurare tale miglioramento, tre soli sono a tutt'oggi installati: ad ogni modo tutto questo riguarda un futuro che noi ci auguriamo prossimo. Per ora siamo in questa situazione, per quanto riguarda i radioascoltatori: tutti i quadri-indici di ricerca degli apparecchi in uso sono sfasati e vanno riveduti, e gli apparecchi più modesti non saranno più in grado di ricevere talune trasmissioni specifiche. Non basta: Firenze può portare altre modificazioni dopo gli elaborati conversari della prossima estate.

La stazione di Torino I, Rete azzurra, passerà dall'attuale lunghezza d'onda 304,3 metri (chilocicli al secondo 986) alla nuova: metri 437,2 (chilocicli 686 al secondo); mentre Torino II abbandonerà la frequenza di m. 221,1 (chilocicli al secondo 1357) per adottare quella di m. 207,3 (chilocicli al secondo 1448).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ASPICHININA
per la cura razionale del
raffreddore e dell'influenza
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

annuncia che una sua rappresentante è a Vostra disposizione per consultazioni gratuite e per applicare trattamenti di bellezza in un salottino permanente presso la
PROFUMERIA CORNAGLIA
Piazza Carlo Felice, 23 - TORINO

UNA VENDITA COLOSSALE
di tutta la merce
A PREZZI DI REALIZZO
GRANDE ASSORTIMENTO IMPERMEABILI
di tutte le marche

Soprabiti da	L. 5000
Abiti completi da	» 3500
Giacche da	» 2800
Pantaloni da	» 1000
Camicie assortite	» 1000

Approfittate dell'occasione per i vostri acquisti
Via Lagrange, 32 ELIOS Via Lagrange, 32

dalla GIANNOTTI ANDREINA
Via PIETRO MICCA, 14
reduce da Parigi troverete molte novità della moda del busto, costume da bagno per Signora

BICICLETTE
in 12 MESI senza anticipo
SO.CO.PAR - TORINO
VIA CESARE BATTISTI, 17
[illegible]

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
[illegible] di latte
[illegible]
fermenti lattici
Dissetante, aperitivo, digestivo, energetico. Tutte le proprietà, in grado superiore, dello
Yoghurt Dr. Der Stepanian

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 18
GHIACCIAIE

ANCHE A RATE
PORCELLANE
CRISTALLERIE
POSATERIE
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI
VALDATA
Via Garibaldi 19 TORINO